PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 11 Maggio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11804

Al Messico.

La caduta di Mazatlan imminente.

NUOVA YORK 10 (N). Secondo un telegramma da Mazatlan, ivi sono giunti a bordo del piroscafo inglese «Cetriano» fuggiaschi da Manzanillo. Tra essi era il console americano ad Acapulco. Egli narrò che mentre il «Cetriano» era ancorato nel porto di Manzanillo, i messicani appiccarono il fuoco, con petrolio, al pontone d'imbarco e tentarono poi di distruggerlo con la dinamite. Quando il piroscafo si accostò al pontone da terra furono tirate alcune fucilate contro la nave. Nessun ferito.

Il comandante degli insorti ha fatto le sue scuse all'ammiraglio americano per l'uccisione di un non combattente colpito da una bomba lanciata da un aeroplano. Egli dichiarò che l'aviatore non aveva lanciata la bomba, ma che questa gli era caduta inavvertitamente dall'aeroplano.

La caduta di Mazatlan sembra imminente. I funzionari di città si sono imbarcati ieri notte su due piroscafi che sono pronti a partire.

L'ATTACCO A TAMPICO.

WASHINGTON 10 (N). Il contrammiraglio Mayo annuncia che gli insorti si preparano a dare l'attacco a Tampico. Il dipartimento della marina ha dato ordine a Majo di provvedere a porre in salvo tutti gli americani di Tampico e dintorni.

Il viceconsole inglese ha informato l'ambasciata inglese che due inglesi ed un americano impiegati in una miniera furono uccisi dalle truppe federali in vicinanza di Guadalayara.

La salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 10 (N). Le condizioni di salute dell'Imperatore sono invariate. Si nota però un lieve miglioramento nei fenomeni catarrali, benchè siano aumentati gli stimoli della tosse.

Le trattative per l'Epiro.

ATENE 10 (Ag. at.). Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo a Corfù una nuova lunga conferenza fra i rappresentanti del Governo epirota ed i membri della Commissione internazionale di controllo. Su questa conferenza si mantiene il silenzio.

ATENE 10 (Ag. at.). Stamane vi fu a Corfù la terza riunione fra i delegati dell'Epiro e i membri della Commissione internazionale di controllo.

Il terremoto in Sicilia.

I morti sono già 60. - I soccorsi.

CATANIA 10 (N). Procedono attivamente i lavori per il disseppellimento dei cadaveri che si trovano sotto le macerie delle borgate di Linera, di Bongiardo e di Passopana. I soldati dimostrano un'ammirabile abnegazione. E' impossibile precisare il numero dei morti; finora esso ammonta a 60. Naturalmente ve ne sono altri sotto le macerie dei casolari distrutti. La gente rimasta senza tetto e senza viveri si affolla intorno alle cucine da campo. Dall'America un connazionale ha inviato telegraficamente 500 lire. L'on. deputato Sandrini ne ha inviato 1170 raccolte fra i deputati. Il prefetto continua l'invio di tende a Linera dove nessuna casa è rimasta in piedi. La piccola contrada delle nostre numerose casupole rurali non è più che un ammasso di cumuli di calcinacci. I contadini avviliti stanno accampati fra i vigneti. Il disastro avrebbe assunto le proporzioni di quello di Messina se non si fosse trattato di borgate rurali.

ROMA 10 (N). Per coadiuvare il prefetto di Catania nei provvedimenti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto di Acireale l'on. Salandra ha inviato sul posto l'ispettore generale al ministero dell'interno comm. Dezzà con l'incarico di vigilare la organizzazione e la distribuzione dei soccorsi. A tale fine il presidente del Consiglio ha già messo a disposizione una somma di 50.000 franchi. Per i provvedimenti d'indole tecnica si trova già sul luogo l'ispettore superiore del genio civile per il compartimento della Sicilia comm. Ghersi di cui è nota la speciale competenza. Il presidente del Consiglio ha poi inviato il prefetto di Messina a contribuire all'opera di soccorso con tutti i mezzi e materiali a sua disposizione.

Il re ha elargito lire 100.000 per i danneggiati dal terremoto di Acireale mettendo la somma a disposizione del presidente del Consiglio.

Il «Corriere d'Italia» dice che non si esclude la possibilità della partenza dei reali per i luoghi colpiti dal terremoto.

Condoglianze francesi.

PARIGI 10 (N). Poincaré inviò al re d'Italia un telegramma per il terremoto di Sicilia.

PARIGI 10 (N). Tutti i giornali pubblicano particolari intorno alla catastrofe che ha colpito di nuovo la Sicilia e tutti indistintamente esprimono le loro condoglianze per il nuovo lutto dell'Italia.

Il «Gaulois» scrive: «Tutti coloro che hanno contemplato lo spettacolo incantevole dei paesaggi siciliani, proveranno una stretta al cuore nel leggere le notizie intorno alla nuova catastrofe che colpisce la bella isola; e tutti in Francia si uniranno col cuore al saluto commosso che la Camera italiana ha rivolto ieri alla sciagurata Sicilia.

Movimento diplomatico serbo.

BELGRADO 10 (N). Secondo il giornale ufficiale sarà istituita in Albania una rappresentanza diplomatica serba; inoltre saranno istituiti a Vienna, Berlino, Bucarest e Costantinopoli consolati generali serbi e a Praga, Scutari e Trieste consolati serbi. Il Console Panta Gavrilovic fu nominato rappresentante consolare in Albania e il console Milojevic console a Trieste.

La risposta al discorso del trono alle Cortes.

MADRID 10 (N). Il Senato discusse la risposta delle Cortes al discorso del trono. La discussione s'imperniò sulla questione dell'assunzione del Governo da parte di Dato. Parecchi ex ministri conservatori e partigiani di Maura attaccarono vivacemente il gabinetto.

Il presidente dei ministri Dato rispose, dicendo che il partito di Maura, invece di cooperare all'unione dei partiti, combatte il Governo in un momento in cui esso si trova dinanzi ad importanti problemi, come quello degli scioperi, del Marocco, del conflitto messicano e della riorganizzazione delle forze navali. Dato dichiarò che sarebbe rimasto al suo posto finchè godrà la fiducia del re e del partito, guidato unicamente dal proposito di fare il bene del paese.

La risposta al discorso del trono fu quindi approvata con 135 voti contro 71. Prima che cominciasse la votazione gli aderenti di Maura uscirono dall'aula.

La questione delle ferrovie orientali.

La Serbia vuole l'accordo con l'Austria.

BELGRADO 9 (N). L'ufficioso «Samouprava» dice che la Serbia, nel proprio interesse, aspira a un accordo diretto con l'Austria-Ungheria nella questione delle ferrovie orientali. La speranza che la Serbia si mostrerà riconoscente nel caso che l'Austria-Ungheria si mostrasse condiscendente, è fondata sulla logica del sentimento non solo, ma è giustificata anche da grandi interessi serbi.

L'istruttoria per l'uccisione di Calmette.

PARIGI 10 (N). L'istruttoria per il delitto della signora Caillaux è stata chiusa. L'incartamento fu consegnato dal giudice alla procura generale che stenderà l'atto d'accusa e stabilirà la data del processo. L'incartamento comprenderebbe 400 fascicoli.

Una „dreadnought“ argentina venduta alla Grecia.

ATENE 9 (N). Il giornale «Ethnos» reca che il Governo argentino si è dichiarato disposto a vendere alla Grecia una dreadnought alla condizione che il contratto sia approvato dalla Camera Argentina.

I REALI DI DANIMARCA A LONDRA

LONDRA 10 (N). Ieri vi fu al palazzo di Buckingam in onore della copia reale danese un banchetto di 132 coperti, al quale presero parte i membri della famiglia reale, i ministri, il corpo diplomatico ed altre personalità. Re Giorgio e re Cristiano si scambiarono brindisi cordiali.

Re Giorgio conferì a re Cristiano l'ordine della Giarrettiera.

I voli di Manissero rimandati.

UDINE 10 (N). In seguito al tempaccio, i voli di Romolo Manissero sono stati rimandati a martedì.

Una colluttazione a Vienna tra studenti italiani e croati.

VIENNA 10 (N). Stanotte cinque studenti italiani, mentre rincasavano, s'imbatterono nella Währingerstrasse in tre individui che parlavano italiano; credendoli colleghi, gli studenti dissero: «Buona sera», al che uno dei tre rispose: «Cani italiani!». Erano croati. Uno degli studenti allora domandò spiegazioni. Il croato ripetè la frase ingiuriosa, per cui lo studente gli assestò un ceffone. Ne seguì una colluttazione dalla quale i tre croati uscirono tanto malconci che chiamarono in aiuto le guardie. Uno dei croati fu curato all'ospedale da un medico italiano che per caso era d'ispezione.

Truffa di mezzo milione alle poste francesi.

PARIGI 10 (N). Nello spazio d'un mese — dice il «Matin» — l'amministrazione delle poste e dei telegrafi è stata vittima di una truffa colossale. I vari uffici postali della metropoli hanno pagato dal principio alla fine di aprile mezzo milione di franchi su vaglia postali falsificati. I minimi particolari dei vaglia, i timbri degli uffici speditori erano imitati con tanta perfezione che nessuno degli impiegati che li ebbe tra mani fu indotto in sospetto. Fu soltanto durante la verifica mensile che la truffa venne scoperta. Allora fu possibile di constatare la contraffazione. Oltre ai vaglia una grande quantità di documenti di riconoscimnnto era stata falsificata e sopra tutto i certificati che la prefettura di polizia rilascia agli stranieri che vivono a Parigi.

I nomi che ricorrono più di frequente sui vaglia falsificati sono del Belgio, ciò che lascia sospettare che si tratti di una banda di ladri internazionali.

Misteriosa esplosione a Riga.

RIGA 10 (Ag. pietrob.). In una casa situata presso la via principale della città avvenne stanotte un'esplosione che distrusse completamente l'edificio. In vicinanza fu trovato il cadavere d'uno sconosciuto che aveva una barba posticcia.

L'arresto di un falso barone.

LEOBEN 10 (N). A richiesta del capitanato di Parenzo è stato arrestato qui ieri un tale Andrea Feledy di Babassa Gyarnad in Ungheria, che si faceva chiamare anche von Feledy e barone Feledy. Dall'inchiesta praticata oggi risulta che egli non è sospettato di spionaggio, invece si sospetta che egli si sia reso colpevole ripetutamente di falsa qualifica; egli è inoltre in contravvenzione per illecito porto d'armi.

È stato deferito alla procura di stato di Leoben

Il Comizio dei giovani al Politeama Rossetti.

Una delle folle più vaste che abbiano gremito il Politeama Rossetti occupava ieri il teatro: non un posto vuoto, zeppo anche il loggione e a tutte le porte la gente che si pigiava per entrare e per udire. Ad un certo punto il teatro si era dovuto chiudere causa la ressa della folla: poi fu riaperto. L'assemblea era imponente; gli animi di tutti, vibranti di entusiasmo. Nessun ordine del giorno, nè di rinnovata protesta per quanto fu già più eloquentemente e più virilmente stigmatizzato con la energica reazione del 1. Maggio, nè di doglianza contro condizioni che non hanno più bisogno di essere documentate a parole; l'inutilità di tutto ciò, come abbiamo scritto ed augurato ieri, fu sentita dai giovani ed il comizio che sarebbe potuto figurare pleonasmo, fu soltanto una dimostrazione di sentimento, di volontà, di propositi, che fa onore ai giovani per il modo disciplinato e compatto con cui s'è svolta. Quando poco dopo le 11.30 il comitato convocatore appare sul palcoscenico è accolto da un'altissima entusiastica acclamazione che dura parecchi minuti. Ottenuto il silenzio parla il

dott. Bruno Matosel

il quale invita i cittadini ad assorgere e a mandare in tale modo innanzi tutto un riverente, commosso, fraterno saluto ai fratelli di Sicilia che soffrono mentre noi doloriamo e soffriamo con essi.

L'assemblea assorge tutta e scoppia un lungo altissimo applauso. Cessati gli applausi il dott. Matosel continua:

— Trieste con tutta l'anima sua, con tutto il suo entusiasmo, Trieste col suo sentimento indomato, col suo amore infinito, Trieste che è minaccia e speranza insieme, Trieste italiana, Trieste siete voi, o cittadini (vivi applausi), voi convenuti qui anco una volta per constatare le ingiustizie e le offese, qui convenuti per dire una parola, ma che sarà l'ultima parola (applausi). Noi non diamo incarichi a nessuno, noi non vogliamo che le nostre discussioni e le nostre deliberazioni siano portate direttamente a conoscenza di chi si sia. C'intenda e ci comprenda e ci senta soltanto chi può sentirci e comprenderci (applausi). Cittadini! voi l'avete vista l'oltracotanza degli slavi. La loro donchisciottesca megalomania, non ha più confine (grida e fischi). Qui l'oratore ricorda le recenti fanfaronate verbali e scritte degli agitatori slavi e esclama:

«Trieste essi la proclamano loro mèta e loro conquista, ma Trieste non sarà mai slava (voci: mai, mai!). C'è stato chi una volta ha proclamato che Trieste non è possesso di alcuna nazionalità ma è possesso di tutte (proteste). Ebbene: non sarebbe permesso a me giovane e inesperto dar pareri ed esprimere criteri sopra l'opera e le parole di persone molto più innanzi negli anni; ma tuttavia concedetemi che lo dica: non è permesso a chi occupa una posizione così elevata dire simili eresie. Trieste è italiana, è del suo popolo soltanto, e del suo popolo deve restare (applausi fragorosi prolungati).

«Cittadini, serrate le vostre file, sempre, ma sovratutto oggi ma sovratutto nel domani di battaglia che ci attende, pronti per la vostra città che vi chiama come una madre, pronti a difenderla fino all'ultimo. Perchè è ora di finirla col proclamare sempre la virtù del gentile sangue latino, mentre abbiamo bisogno di tutto il nostro vigoroso e forte sangue italiano (approvazioni); perchè è ora di finirla col proclamarci soltanto e unicamente giusti e buoni, mentre abbiamo il sacrosanto dovere d'essere forti (bravo). Per combattere e per difenderci efficacemente è necessario opporre ai loro sistemi gli stessi sistemi. Non vogliamo chiamarci per questo italianamente, italianissimamente, croati, ebbene chiamiamoci allora italianamente, italianissimamente romani (applausi). E se nella lotta un momento solo voi vi sentiste scoraggiati, se un momento aveste bisogno di rinnovellare le vostre forze, fate come ora, mirate su nell'alto dei cieli: uno stuolo d'aquile augurali ha spiccato il volo. Sono le anime sante dei numi indigeti della patria recanti il conforto grande, il conforto atteso, il conforto sperato (applausi vivissimi prolungati). Perdurate e serbatevi a giorni migliori; combattete, vincete, sì, vincete! Evviva la patria!

L'assemblea risponde all'evviva con una entusiastica ovazione, con applausi prolungati. Si dà quindi lettura delle adesioni. Hanno telegrafato gli studenti italiani di Graz, gli studenti friulani, la gioventù fiumana, gli studenti fiumani di Budapest, la gioventù gradiscana, il Circolo letterario di Fiume, i mazziniani di Pirano e i democratici-sociali di Gorizia.

Il dott. Matosel informa di aver ricevuto una lettera da un dalmata che si dichiara ex-fiduciario del partito socialista; la lettera contiene un'elargizione di dieci corone per la Lega Nazionale ed una preghiera al presidente di invitare i partecipanti al Comizio a fare ciascuno un'elargizione alla Lega.

Dopo di ciò ha la parola il

dott. Remigio Tamaro

il quale incomincia ricordando che il calendimaggio italico, la lieta festa operaia, è stata quest'anno oltraggiata. Gli slavi hanno voluto nel loro fanatismo smanioso slavizzare anche il 1.o Maggio, ed i loro capoccia gettarono attraverso le nostre strade una loro truppa che levò alta per le strade nostre la propria bestemmia contro la nostra italianità, oscenamente gestendo, oscenamente imprecando; poi come un «boomerang» addomesticato ritornò là donde era venuta. La città sentì l'offesa, sentì l'oltraggio e ne fu profondamente avvilita; non perchè quella truppa, scortata attraverso la città da gendarmi e guardie, potesse comunque essere o sembrare men che ridevole e grottesca, ma perchè i cittadini hanno ravvisato in quella l'espressione d'un disegno più vasto, di una cupidigia più ingorda, che più in là oltre l'Alpe, contro di noi si organizza e prepara. I cittadini hanno sentito l'oltraggio e dove poterono e come poterono contro di questo si rivolsero; quando però quella truppa si perdette nell'ombra donde era venuta, più e più cittadini si pigiavano nelle guardiole della polizia, più e più cittadini soffrivano per ferite avute, e i cari amici nostri Miazzi e Morterra (grandi applausi) ai quali oggi va il nostro saluto, l'uno colpito da subdolo coltello, l'altro più e più volte turpemente malmenato e calpestato, gemevano all'ospedale. La risposta fu però data dai cittadini ai provocatori; non occorre quindi levare qui alta protesta. Occorre dire però che la città, passato quel giorno ebbe un momento di smarrimento, le parve di sentirsi sola in una solitudine paurosa, e guatò all'orizzonte stando in vedetta e in attesa, e vide una mano, e poi più e più mani stendersi a cercare le nostre; sentì una voce, mille voci dirette verso di noi: erano voci fraterne, voci che venivano da Venezia e da Palermo (grandi applausi), da Milano e da Roma, da Firenze e da Ancona, da ogni luogo delle cento belle città d'Italia (applausi vivissimi). Dicevano quelle voci a noi: Fratelli, la vostra anima è la nostra anima, la vostra voce è la nostra voce; se voi soffrite noi soffriamo, se voi piangete noi piangiamo, se voi fate il vostro dovere costà noi qui sappiamo e vogliamo fare ciò che sta in noi per vostra difesa (applausi). Salute a voi, fratelli, diciamo noi, saluto e grazie a voi, giovani, gloria, orgoglio, gioia, fortuna avvenire e presente della nazione (grandi applausi).

L'anima nostra si ricompone a questa voce, ritrova sè stessa, sente il suo ampio respiro, risorge e spera (approvazioni). Ma guardare al domani vuol dire, o cittadini, prepararlo. Voi avete sentito il giorno del 1.o Maggio gli slavi; avete sentito come hanno parlato i loro capoccia dal poggiolo della loro casa. Avete sentito come essi ci dichiarassero la guerra, come essi vogliono portarci via Trieste nostra, strapparci l'alabarda, distruggere la nostra italianità detta fittizia (proteste, fischi). Voi avete sentito d'altro canto dalla tribuna delle Delegazioni i loro deputati urlare contro il consentimento che ci è venuto dai fratelli del Regno. Cittadini, queste due voci sono voci della stessa guerra: l'una voce è intesa ad isolarci nella breve cinta della nostra provincia, l'altra è intesa ad aggredirci dopo averci lasciati insoccorsi dai fratelli (applausi). Voi avete udito la dichiarazione di guerra degli slavi: che cosa volete? Volete forse che cotesti intrusi si prendano la nostra Trieste? No! Volete forse che l'alabarda triestina sia calpestata sotto gli stessi calzari chiodosi che hanno calpestato vilmente il nostro Miazzi? No! Volete voi che la nostra italianità, che è il contenuto della nostra vita, la luce che illumina le nostre regioni fin da quando la civiltà vi accese il primo faro sia qui distrutta? No! Ma se voi questo non volete, dovete accettare la sfida. (applausi vivissimi). Ma accettare la sfida vuol dire saperla combattere; e voi dovete sapere o cittadini, che la prima legge d'ogni lotta è che chi, comunque, colla parola o col gesto, coll'aiuto materiale o morale soccorre l'avversario, tradisce la patria (applausi). E se questa è legge ferrea quando il nemico è fuori di casa, è legge che deve essere rigorosamente e religiosamente osservata quando il nemico è, come da noi, in casa nostra. Voi dovete sapere, cittadini, che per questa lotta occorre l'opera di tutti, occorre che ciascuno si faccia un programma personale d'attività, occorre una collaborazione di tutti. Bisogna creare un'opera grande fatta di piccole e brevi ma feconde. La patria vi chiede disciplina, attività, sacrifizio, dolore, operosità. Pensate: la storia non conosce sacrifizio e tenacia come i nostri che non siano coronati da successo. La patria perciò vi chiede, e ciascuno di voi quanto può di intelletto, di volontà e d'opera dia alla patria, poichè essa ne abbisogna. Soltanto da questa multiforme cooperazione di tutti la patria potrà, come noi auspichiamo, assorgere fino alla luce ideale verso cui essa con ogni forza dell'anima sua si solleva e si aderge (applausi vivissimi e prolungati).

Ha quindi la parola

Mario Alberti

Ricorda anzitutto che qualche settimana fa i giornali di Vienna commentando un comunicato ufficiale sul convegno di Abbazia, si indignarono perchè in questo comunicato i due ministri avevano ritenuto opportuno di mettere una frase la quale accennasse alla imprescindibile necessità che alle alleanze degli Stati seguissero le amicizie dei popoli. E commentando questo comunicato i giornali di Vienna dissero indignati che gli italiani dell'Austria sono una quantità trascurabile, che gli italiani soggetti all'Austria devono una buona volta adattarsi alle grandi necessità dello Stato, (proteste) devono una buona volta rassegnarsi al loro destino (fischi). Cittadini, la vostra indignazione dice il nostro animo. Noi non ci rassegnamo dinanzi a nessuna necessità, dinanzi a nessuna ragione che imponga la nostra distruzione! (applausi vivissimi). Noi siamo italiani e vogliamo restare a ogni costo italiani. Ma chiediamoci un po': perchè questa necessità di Stato - donde questa ragione a sopprimerci? La storia e le condizioni della vita internazionale ce lo insegnano. Dopo il '66, la sorte di queste terre per taluni sognatori di snaturazioni impossibili fu decisa. E questo, notate non è detto da un italiano, ma è stato affermato e dimostrato da un deputato tedesco, l'on. Hermann di Praga. Da quella volta con ogni mezzo, con ogni insidia si è cercato di spostare il confine etnico dell'italianità, e di fare che di qua dell'Iudrio si parlasse una altra lingua che non fosse l'italiana (fischi). Questa la prima ragione, il primo momento della politica anti-italiana dei circoli che proteggono lo slavismo. Ma non è la sola: dopo il '66 si espresse in vari modi questa tendenza politica, contro l'italianità; ma soltanto negli ultimi tempi le condizioni nostre si sono peggiorate e ciò per altre ragioni. Voi sapete che di recente è sorto un nuovo Stato, che ha fatto molto parlare di sè quantunque sia piccola cosa, l'Albania. Per questa Albania l'Italia e l'Austria sono in gara, diciamo così, amichevole; sono in concorrenza. Ognuno dei due paesi cerca di espandersi, di diffondersi, di penetrare in questo piccolo Stato che ha tanta importanza pur nella sua piccolezza per i destini dell'Adriatico. Ebbene, l'Italia fa la sua espansione economica e commerciale con commercianti italiani, con linee di navigazione italiane, con banche italiane. E l'Austria che cosa deve fare? deve fare altrettanto col commercio triestino che è italiano, colle linee di navigazione nostrane che sono guidate da equipaggi italiani, e con scuole italiane. Naturalmente con questo favorisce indirettamente l'espansione italiana in Albania: da ciò certi circoli traggono una ragione per slavizzare Trieste, perchè la chiave dell'Adriatico diventi una città slovena (fischi acutissimi).

Un episodio soltanto vi dimostrerà all'evidenza questa verità. Alcuni anni fa, prima che l'Albania fosse uno Stato indipendente, la gara di concorrenza fra i due paesi c'era già, e l'Austria tentava e voleva espandersi anche allora ad ogni costo in Albania. Occorreva un organismo bancario, un organismo che unisse i vari sforzi in una sintesi unica. Ebbene quella volta non si è pensato nè a banche viennesi nè a banche triestine, ma fu chiesto ai fattori competenti una sovvenzione per una banca slava, per la Banca adriatica di Trieste (fischi). Nonostante l'odio grandissimo che c'è fra albanesi e slavi, il Governo austriaco si è piegato a scegliere proprio una banca dello slavismo per fare la sua espansione nell'Albania. Questo episodio vi lumeggia come e per quali vie si sente la necessità di modificare le condizioni nazionali di queste terre. Per questa intensificazione dell'opera slavizzatrice che si fa adesso vi sono delle altre ragioni. Sei mesi fa a Belgrado in una sera d'inverno io, per il mio ufficio di pubblicista, chiedeva ad eminenti uomini politici della Serbia quali potevano essere le prospettive future della politica estera della Serbia. Ebbene, in quella occasione gli uomini politici serbi dicevano: «Con la costituzione di questo Piemonte balcanico che siamo noi, e con l'allargamento del Regno di Serbia, col toglimento di quella striscia di terra che ci separava finora dai nostri fratelli montenegrini noi siamo venuti a costituire una polveriera per la situazione europea, e un centro d'attrazione generale pei popoli slavi dell'Austria. Naturalmente, di fronte a questa realtà, a questa minaccia, a questa polveriera ci sarà chi, in Austria, cercherà ogni mezzo per distaccare i serbi dai croati, e per separare il nostro popolo da altri, come i rumeni, gli italiani ecc.». E qualche cosa è già avvenuta. I fatti della Scuola Revoltella e quelli del 1. Maggio non sono soltanto l'espressione d'uno slavismo invadente, ma sono anche di più: l'indizio d'un attività politica che tende a portare un dissidio più grande, un attrito di razza fra tutti gli slavi e italiani con le ripercussioni possibili. Noi dobbiamo ben distinguere fra quello che è il popolo serbo e quel che sono gli slavi di qui. Dobbiamo distinguere fra l'opera di questi e quella degli slavi non austriaci. E quel che avete veduto il 1. Maggio è un'altro episodio di quell'attività politica dello slavismo austriaco.

Noi che siamo in mezzo alla lotta, diciamo subito: distinguiamo fra popolo serbo e sloveni di Trieste; fra popolo serbo libero colto e civile e popolo sloveno, senza passato, senza presente e speriamo anche senza avvenire (applausi). Ho detto senza avvenire non per essi, perchè noi non intendiamo negare che anch'essi possano avere il loro avvenire; ma non nelle nostre terre, non a Trieste (vivi applausi; voci: a Lubiana!). I serbi riconoscono che l'episodio di Trieste è un episodio che non li riguarda; e se anche qualcuno più facinoroso e più esaltato anche fra loro è antiitaliano, questa non è che una conseguenza di quegli attriti di razza che gli agitatori interessati di qui cercano di sollevare. Questo io ho creduto di dover precisare qui, sovratutto per dimostrare quali gravi, immani contingenze storiche determinarono la lotta contro gli italiani, per dimostrare come noi qui, piccolo nucleo d'italiani in difesa della nazionalità, non siamo soltanto dei triestini che difendono la loro terra, ma degli italiani consci dei loro doveri nazionali (applausi). Che la slavizzazione di Trieste sia eminentemente il prodotto d'un programma più che la conseguenza d'un fenomeno naturale, risulta evidente da alcune cifre d'una statistica che potei consultare. A Trieste su 4600 impiegati subalterni dello Stato 3700 sono slavi (fischi); su 417 inservienti postali in una città dove non si parla che l'italiano, gli italiani non sono che 93; su 560 guardie di finanza le italiane non sono che 146, mentre il commercio è tutto italiano. Su 710 ferrovieri della Ferrovia dello Stato soltanto 20 sono italiani; e su 665 guardie di polizia gli italiani sono soli 90. Questo dimostra ancora una volta che la slavizzazione più che altro è opera artificiale, non di fattori naturali. Ho già detto che noi facciamo distinzione fra il popolo serbo e il popolo sloveno. Noi non vogliamo essere i fantocci che si muovono contro tutto lo slavismo; noi lottiamo soltanto contro gli sloveni in casa nostra, esclusivamente contro di essi (applausi). Noi lottiamo anche contro i croati oppressori dei nostri fratelli in Dalmazia. Noi qui nelle nostre terre rappresentiamo un nucleo d'italiani, che difende non soltanto l'Italianità di Trieste, ma l'italianità in genere. Perciò da questo comizio esca un monito a chi spetta, perchè con mezzi legalitari e giusti ci giunga un soccorso anche da altri italiani, da tutti gli italiani, come gli slavi sono aiutati da tutti i loro connazionali (vivi prolungati applausi).

Chiede quindi la parola un giovanotto dal loggione. Alle prime parole si capisce che è un socialista internazionale. Nasce un grande tumulto perchè il Comizio non vuol lasciarlo parlare. Il presidente invita l'assemblea a rispettare la libertà di parola. Fattosi un po' di silenzio il giovane socialista riprende a parlare: si sentono le parole «sfruttatori» e «capitalismo». Poi non si ode più altro. La voce del comizio copre l'oratore. Il comizio assume un aspetto tempestoso. Allora il dott. Matosel, ottenuta la calma, dice che il comizio ha radunato in solenne concordia i cittadini per protestare contro le provocazioni slovene. Ora c'è un socialista che vuol provocare il comizio: gli toglie perciò la parola.

Quindi, non essendosi anche presentato un oratore che s'era annunciato, il dott. Matosel, obbedendo agli intenti voluti dai convocatori dice:

Cittadini, il comizio ha avuto la forma serena e solenne che solo era adeguato al momento. Il comizio non deve mutarsi in una vana accademia di chiacchiere. Vi invito perciò a considerare chiuso il comizio. Ai giovani raccomando ancora di non lasciarsi trascinare a dimostrazioni non necessarie ed a risparmiarsi, a prepararsi fermamente per altre lotte simili a quella del 1. Maggio, che ci saranno senza dubbio imposte dalla tracotanza degli avversari. La folla accoglie con una grande acclamazione l'invito del presidente ed esce lentamente. I giovani uscendo intonano gli inni nazionali.

Dopo il Comizio.

All'esterno del Politeama Rossetti attendevano la fine del comizio numerosissimi cittadini che nel teatro non avevano trovato posto, e numerosissime guardie. Come le porte si spalancano e la fiumana plaudente e cantante gli inni nostri, usciva da una casa di via Piccolomini fu sventolata una bandiera triestina, fra un delirio di applausi. Quindi i cittadini, in imponente colonna, scesero verso l'Acquedotto, sempre cantando ed inneggiando a Trieste italiana, mentre dalle finestre veniva su loro una pioggia di fiori. All'altezza della via Domenico Rossetti si fece incontro ai cittadini il comandante delle guardie di p. s. signor Horaczek il quale li invitò a non cantare e a rincasare tranquillamente perchè l'autorità se aveva permesso il comizio, non permetteva manifestazioni di sorta per le vie. Imporre lì per lì lo scioglimento a una massa così densa di popolo, non sarebbe stata cosa facile, e perciò i cordoni di guardie che colà si erano formati, furono protratti all'altezza di via Giuseppe Galteri, e successivamente all'altezza di via dei Bachi, allo scopo di sbarrare ai cittadini la via. Notato ciò, i cittadini in parte si allontanarono per altre vie, in parte cercarono di sfuggire alla manovra, lanciandosi di corsa per la via dei Bachi, oltre la via Stadion, in via della Crociera, inseguiti da un nuvolo di guardie che a tratti davano gli squilli. Un gruppo caricato in piazza S. Francesco d'Assisi, si riversò in via del Coroneo, ma all'altezza di via Pierluigi da Palestrina trovò la via sbarrata da altre guardie accorse nel frattempo. Un altro gruppo però, andando a passo di corsa, riuscì ad imboccare la via Fabio Severo, e a raggiungere la piazza della Caserma inseguito da innumerevoli guardie. Durante il percorso del gruppo in via Fabio Severo s'udirono delle detonazioni, probabilmente colpi di rivoltella che non si sa da chi furono sparati. Come il gruppo giunse in piazza della Caserma, uscirono dalla Caserma le guardie a cavallo, che insieme a un forte contingente di gendarmi stavano lì ad eventuale difesa del Narodni Dom. I dimostranti, senza arrestarsi, passarono dinanzi al Narodni Dom fischiando; poi imboccarono la via della Caserma. A rapida andatura raggiunsero il Corso, la piazza Grande e recandosi infine a fare una calorosissima ovazione sotto all'abitazione del Podestà, avv. Valerio, in via del Lazzaretto vecchio. Al ritorno, trovata la via di Cavana sbarrata da molte guardie, attraversarono Città vecchia, scesero in piazza Goldoni, e per via del Farneto e via del Toro passarono in Acquedotto, ormai assottigliati assai di numero. Con alcune cariche furono sciolti.

In genere non successero incidenti di importanza. Furono operati una decina di arresti, fra cui quello di uno sloveno, che all'esterno del Caffè Commercio, in via della Caserma, al passaggio dei dimostranti, aveva estratto minacciosamente una rivoltella. Interrogato fu poi rilasciato. Alle 2 e un quarto tutto era finito. In porto parecchi navigli — per invito di una commissione di studenti — avevano issato il pavese. Più tardi, in seguito a ordine del Capitanato di porto, alcuni ne furono tolti.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna Merauz dalle famiglie Zancan Petronio Cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.ra Fanny Sagraischeg-Vörös, dal cons. Arrigo Czerwenka Cor. 5.

405.o e 406.o contributo settimanale «Semprevivi» Cor. 19.20.

Dal corpo insegnante della II. civica Scuola popolare di via dell'Istria Corone 8.

Il contributo settimanale della «mularia» più una protesta Cor. 53.72.

Raccolte al banchetto in onore del maestro cav. Luigi Combetti Cor. 21 e Lire 5.

Per aver ballato il Tango nella società «Veritas» a S. Andrea, coadiuvato dal maestro Tonin da Arrigo B. e Gina W. Cor. 3. — Multa inflitta dalla signora Mary Rizzardi ad un signore che pronunciò inavvertentamente nel suo salotto una parola straniera Cor. 1.— — Dalle maestre: Cucagna, Artico, Moro, Harsch, Oltramonti, Donda, Arnerrytsch, Gregoris e dalle scolare della IV a e V b scuola popolare e complementare alla Ferriera, in gita a Gorizia cor. 10. — Dal cav. F. W. civanzo della spesa di tre telegrammi spediti da Vallona franchi 11.80. — Per un contrasto tra un matto liberale e un fanatico socialista Cor. 2.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro Gruppo di Duino da alcuni insegnanti della civica scuola pop. di via della Ferriera in occasione della gita della III, IV e V classe femminile a Duino Cor. 4.

Laurea. Il concittadino dott. Riccardo Luzzatto si laureò in giurisprudenza all'Università di Graz.

Onorificenza. Al cav. uff. dott. Alessandro de Manussi fu conferita la commenda dell'ordine ellenico del Salvatore.

L'Esposizione marittima permanente Ieri mattina alle 10 con grandissimo concorso di pubblico seguì la riapertura dell'Esposizione marittima permanente; esposizione che occupa alcuni locali al pianterreno e al primo piano della casa N. 17 di via della Sanità. Fra le personalità intervenute notammo il Luogotenente, il Podestà, il presidente del Governo marittimo, quello dell'Associazione marittima, il direttore dei Magazzini generali, il presidente della Società degli armatori della marina libera, numerosi consiglieri comunali, la Direzione del Museo civico di storia ed arte e quella del Museo di Storia naturale, molti rappresentanti delle Società di navigazione e altre notabilità.

Facevano gli onori di casa il presidente dell'Esposizione cav. Mass. Brunner, il prof. Bellen, il dott. Moscheni, il prof. Valle, l'on. Basilio e gli altri membri del curatorio. Della interessantissima esposizione ci occuperemo dettagliatamente in uno dei prossimi giorni.

Mostra didattica alla Lega degli insegnanti. Le pareti della Sala maggiore della Lega degli insegnanti e quella di altri due locali annessi sono totalmente coperte da tavole murali mandate dalla tipografia editrice G. B. Monaussi in deposito per una esposizione permanente allo scopo di far conoscere anche nella regione adriatica questi mezzi d'istruzione già ben noti e bene accetti in tutte le scuole popolari del Trentino. Ed in vero la collezione merita di essere presa in considerazione non soltanto per la sua importanza didattica, ma ben anche per il fatto che le tavole portano una nomenclatura italiana e da tutte traspare l'impronta di ambiente etnico nazionale che manca del tutto nelle tavole finora in uso nelle nostre scuole, nelle quali tavole ai costumi esotici fanno riscontro scene e fatti della vita che sono in notevole contrasto col carattere etnico delle regioni italiane. Ciò vale in modo speciale per le tavole per lezioni di aspetto — circa una cinquantina — sulle quali vanno svolgendosi vicende, fatti, scene, avvenimenti della vita reale con intendimento perfettamente educativo. Esse sono di gran giovamento alla composizione: mediante la sapiente guida del maestro, lo scolaro viene condotto all'osservazioue, alla riflessione, al ragionamento e quindi all'esposizione per iscritto di quanto il quadro rappresenta. Di simili tavole crediamo non siano ancor fornite le nostre scuole popolari e cittadine, e della loro bontà ed efficacia educativa ed istruttiva sono convinti tutti coloro che sanno quali e quante difficoltà s'incontrano nell'insegnamento della composizione nelle scuole popolari. Sono pure esposte sedici grandi tavole colorate rappresentanti i principali fatti della storia greca e romana e nelle quali sono messi in evidenza azioni nobili e generose a beneficio dell'umanità. Le tavole di storia naturale, di anatomia, di geologia, paleontologia, astronomia e geografia sono pure meritevoli di menzione per la chiarezza e nitidezza con cui sono eseguite. Nell'interesse dell'istruzione e dell'educazione crediamo che l'autorità scolastica comunale nel fornire di materiale didattico i propri istitui scolastici possa prendere in considerazione i mezzi esposti alla Lega degli insegnanti, dei quali è unica concessionaria per i paesi italiani dell'Austria la ditta editrice G. B, Monaussi di Trento.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna Morauz dai coniugi Grahonia Corone 5 a favore della Guardia medica; dai coniugi Drabek di Longatico inferiere (Unter Loitsch) Cor. 20 a favore degli amici dell'infanzia.

Dal cav. Giulio e Maria De Angeli nella ricorrenza di un triste anniversario Lire 100 a favore del Fondo «Giacomo Fano» dell'Associazione italiana di beneficenza.

Da un amico del comm. Giacomo Fano nell'anniversario del suo decesso Cor. 50 a favore del Fondo «Giacomo Fano» dell'Associazione italiana di beneficenza.

Alla Fraternita di Misericordia pervennero dal cav. Giulio e Maria De Angeli (Venezia) nella ricorrenza di un triste anniversario Cor. 50.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Maria Zanini, dai signori: Anna e Piero D. cor. 5; Bruno, Gino e Alice cor. 3.

I funerali del marinaio inglese, ucciso ierlaltro a bordo della nave di battaglia «Indomitable» dallo scoppio d'unu carica ch'egli stava introducendo in un cannone, seguiranno, come annunciato, stamane alle 8.30. Anzichè dalla riva però, il corteo funebre partirà dall'ospedale militare, ove la salma è stata portata.

Finora sono state inviate tre ghirlande di fiori: da parte del comandante dell'«Indomitable», del console generale di Inghilterra e dalla colonia inglese.

La terza giornata di corse.

„Pierrot" vince il premio „Rossi".

Dopo quasi 24 ore di pioggia continua, ieri mattina verso le 10 cessò alfine di piovere, il cielo si mantenne sempre annuvolato ma la giornata sembrò ristabilita tanto che già prima delle 3 l'ippodromo era affollato specialmente nella tribuna «B». In quella «A», notammo parecchi allevatori e proprietari di cavalli da corsa del vicino regno e delle varie città della monarchia, qui convenuti per la disputa del premio «Rossi», nello svolgimento della quale se il tempo l'altro giorno fosse stato bello e per conseguenza la pista asciutta si sarebbe veduto il celebre «Pierrot» tentare di migliorare il «record» della pista 2'10" e tre quinti sul miglio. Invece fu impossibile. La pista acquitrinosa e pesante in principio, divenne poi melmosa, attaccaticcia e pesantissima dalla metà delle corse in poi.

Fra i molti «trottingmen» venuti dal regno, notammo pure i signori Degrandis e Bonetti della «Unione Ippica Italiana» e notammo pure il celebre tenore cav. Guido Vaccari, che, beato lui si è fidanzato con una ricca americana che oltre a recargli il fiore della bellezza gli recherà pure qualche bel milioncino.

Date dunque le condizioni della pista i «records», benchè lunghi devono considerarsi buoni.

Il «Gran premio Rossi», data la mancanza di «Codero», perchè realmente indisposto, mancò un poco di quella certa combattività che col suo scatto fulmineo gli avrebbe imposto; ciò non di meno, ci furono specialmente da parte della bella «Milly Fleet» vari tentativi per mantenere la testa — tentativi che rimasero frustrati dalla potenza e dalla velocità del celebre «Pierrot» guidato con calma e maestria dal giovanissimo Giulio Cassolini, che senza sforzo apparente seppe condurlo alla vittoria in ambedue le prove.

Il signor Cicognani, con la sua «Milly Fleet», specialmente nella prima prova, vistosi così facilmente sorpassato da «Pierrot» non insistette più. «Alfreda Todd» guidata da Barbetta e «Reuben Whithesock» da Butti lottarono fra loro pel secondo posto e la prima, trottatrice impeccabile — anche nella melma — ebbe la meglio. Applausi prolungati salutarono la bella vittoria di «Pierrot».

Nella terza prova del premio «Linz», «Rivale» guidato dal suo proprietario signor Antolini, sostenne con gran sicurezza gli attacchi irruenti di «Ibis Kuser» e di «Tito» per passare ottimo primo il traguardo fra gli applausi dei pochi fortunati — che fidenti in lui poterono incassare 112 corone per ogni 5 giocate. Il signor F. Dolce, guidando il suo «Biancospino» vinse ottimamente la corsa dei dilettanti battendo facilmente «Eclair Kuser» dal quale riceveva 40 metri di vantaggio.

La corsa al trotto montato fu una bellissima vittoria di «Bolygo» del signor Camerini, montato dal «jockey» Zangen, che con grande facilità riuscì a fargli trottare 1805 metri — sempre sul ciglio alto della pista — in ragione di 1.37.1 al chilometro. Ettore Barbetta guidando il suo «Boer», nel premio «Tolone» seppe vincerlo con sicurezza e con una andatura impeccabile.

La prima divisione del premio «Vicenza» fu vinta da Butti che col suo «Charming Bimbo», passeggiò dinanzi ad altri otto concorrenti dei quali l'unico più vicino ma a sette secondi dietro fu «Libia» gli altri lontani e sperduti per la pista. Nella seconda divisione ci fu un poco di lotta fra «Aspromonte», «Charming Caporal» e «Italia» che però finì con la vittoria del primo e con la gioia di coloro che lo avevano giocato e che intascarono 61 corone per ogni 5. Le corse ieri si susseguirono regolarmente e con notevole sollecitudine.

Ecco ora i

risultati.

Corsa Vicenza, 48 inscritti, 18 partenti. Nella prima divisione corsero 9 e fu primo „Charming Bimbo", m. 2460, A. Butti, in 4'36" e un quinto, 1.52.3 al chilom., vincendo 500 cor.; 2. „Libia" m. 2440, Brolatti, 4'43" (1.56), cor. 250; 3 „Hortense-Kuser" m. 2460, cor. 150; 4. „Catch-up" m. 2440, cor. 100.

Totalizzatore: 10, 20, 40 e 100. Piazzati: 26, 51 e 31 per 20.

Nella seconda divisione corsero gli altri 9 e fu ottimo primo „Aspromonte" m. 2500, Adolfo Ossani, in 4'16"2, (1.42.6), cor. 500; 2. „Charming Caporal", m. 2540, A. Butti, 4'18"3, (1.41.8), cor. 250; 3. „Italia" m. 2520, Ferri, 1.43.1, cor. 150; 4. „Griffon Kuser" m. 2480, Triossi, 1.44.8, cor. 100.

Totalizzatore: 61 per 5, 122 per 10. Nessuna giuocata nè da 20 nè da 50. Piazzati: 36, 38 e 24 per 20.

Premio Linz, vincere due prove. 34 inscritti, 9 partenti. „Ibis Kuser" m. 1639, guidato dal bar. Bianchi, lottò un poco per passare alla testa, ma una volta lì, sostenne benissimo gli attacchi di „Tito" e di „Rivale" che giunsero nell'ordine in 2'45"4; 2'47" e 2'47"1; 4. „Dunkelstein"; gli altri lontani in fila indiana.

Totalizzatore: 56, 113 e 227, nessuna giuocata da 50 cor. Piazzati: 62, 47 e 84 per 20.

Nella seconda prova, ritirati „Messalina" e „Bettina", corsero 7. 1. „Tito" m. 1654, A. Ossani, in 2'43"4; 2. „Ibis Kuser" 2'44"; 3. „Geant Kuser" m. 1684, Pirovano, 2'46"1; 4. „Dunkelstein"; 5. „Rivale"; 6. „Orlando"; 7. „Daline".

Totalizzatore: 13, 26, 53 e 133. Piazzati: 24, 24 e 28 per 20.

Nella terza prova corsero gli stessi e „Rivale", guidato con energia e foga dal suo proprietario, passò primo fra gli applausi del pubblico in 2'41"2; „Ibis Kuser" 2'42"2; 3. „Geant Kuser" 2'42"4; „Tito", giunto secondo, fu squalificato.

Totalizzatore: 112, 225 e 450, nessuna giuocata da 50 cor. Piazzati: 20, 20 e 20 per 20.

Premiazione: I, II e III divisi con corone 567 ciascuno fra „Ibis Kuser", „Tito" e „Rivale"; IV „Geant Kuser" cor. 200; V „Dunkelstein" cor. 100.

Premio Giuseppe Rossi, cor 5500 vincere due prove, 12 inscritti, 7 partenti tutti a 1609 metri. Alla partenza buona „Milly Fleet", scatta alla testa con „Reuben W." e Alfreda Todd" alle costole, „Pierrot" e gli altri dietro. Alla curva delle scuderie Giulio Cassolini esce al largo e attacca il gruppo di testa. Nel rettilineo „Pierrot" e „Milly Fleet" formano una pariglia; alla prima curva „Pierrot" passa al comando e „Milly Fleeh" abbandona, lasciando lottare „Alfreda Todd" e „Reuben W.", „Miss Davis" „Marigold" e „Sir Todd" alla retroguardia. Intanto „Pierrot" fila benissimo nel fango distanziando di 40 metri gli altri e arriva primo fermando in 2'27"2, (1.31.6); 2. „Alfreda Todd" (1.36); 3. „Milly Fleet" (1.38); 4. „Miss Davis"; 5. „Marigold"; 6. „Sir Todd". „Reuben W." arrivato secondo fu squalificato.

Totalizzatore: 7, 15, 31 e 79. Piazzati: 23 35 e 25 per 20.

Nella seconda prova corsero gli stessi, ed anche in questa si ripetè la stessa tattica della prima prova. „Pierrot" nel primo rettilineo passò al comando per distanziare di quanto volle gli altri, mentre si svolgeva una breve lotta fra „Milly Fleet", „Reuben" e „Alfreda". 1. „Pierrot" in 2'25"2; (1.30.4); 2. „Reuben Whitesock" 2'29"1; 3. „Milly Fleet" 2'30"1; 4. „Alfreda Todd" 2'30"2; 5. „Miss Davis"; 6. „Sir Todd"; 7. „Marigold".

Totalizzatore: 6, 13, 27 e 69. Piazzati: 23, 24 e 26 per 20.

Premiazione: cor. 2500 a „Pierrot"; corone 1000 „Alfreda Todd"; cor. 800 „Reuben Whitesock; cor. 600 „Milly Fleet"; cor. 400 „Miss Davis"; cor. 200 a „Marigold".

Premio Flumignano, dilettanti: 19 inscritti, otto partenti. „Biancospino", metri 2420, guidato dal suo proprietario sig. Dolce scappò alla testa, nè più fu raggiunto, vincendo con tutta comodità in 4.05 e 4 quinti (1.41.6). cor. 800; 2. „Eclair Kuser", m. 2460, Triossi 4.07; cor. 400; 3. „Rozsa", m. 2520, 4.11 e 4 quinti; cor. 250; 4. „Mac Phee", m. 2420, cor. 150; 5. „Johanna L.", m. 2460, cor. 100. „Ewian", giunto terzo e „Mitzi F.", quinto, furono squalificati.

Totalizzatore: 19, 38, 76 e 190. Piazzati: 26, 24 e 29 per 20.

Premio Isonzo; trotto montato. 13 inscritti, 7 partenti. „Bolygo", m. 1805, montato da Zangen, riguadagnò ben presto i 100 metri di resa per vincere facilmente con almeno 50 di vantaggio, in 2.55 e 3 quinti (1.37.1), cor. 700; 2. „Charming-Caporal", m. 1775, Butti 1.41.6; cor. 400; 3. „Aspromonte", metri 1745, L. Ossani, 1.46.6, cor. 250; 4. „Irlanda", m. 1790, Guerrato. 1.44.5; cor. 150; 5. „Menicuccio", m. 1745, Marcantonio 1.48.8; cor. 100.

Totalizzatore: 19, 38, 76 e 191. Piazzati: 33, 34 e 29 per 20.

Premio Tolone, internazionale, prova unica, 26 inscritti, 11 partenti: „Boer", metri 2100, Barbetta filò via alla testa, mantenendola fino all'arrivo in 3.24 (1.37.1) cor. 1000; 2. „Imperatore", m. 2140, A. Ossani, 3.25 e 2 quinti, cor. 400; 3. „Hannah Louise", metri 2160, A. Giorgi, 3.27, cor. 300; 4. „Igny", metri 2160, E. Centanin, 3.28 e 3 quinti, cor. 200; 5. „Iluskam", m. 2120, Cserer, 3.29 e 1 quinto, cor. 100.

Totalizzatore: 6, 13, 26 e 67. Piazzati: 24, 35 e 28 per 20.

Premio Barcola. 34 inscritti, 7 partenti. Arrivò primo „Oltremare", m. 1715, Pirovano in 3.4 e 2 quinti; cor. 500; 2. „Lia", m. 1700, Biondelli, 3.5 e 4 quinti, cor. 250; 3. „Marte", m. 1700, Guerrato, 3.9 e 4 quinti, cor. 150; 4. „Inglesina", m. 1715, Caselli, 3.10, cor. 100.

Totalizzatore: 8, 17, 34 e 85. Piazzati: 21, 23 e 25 per 20.

Sanguinosa rissa

fra sloveni e croati.

Nell'osteria di Antonio Sanzin al numero 435 di Servola, entrò l'altra sera una grossa comitiva di operai addetti alla Ferriera. Parte di essi erano sloveni dei dintorni; gli altri croati dell'Ungheria. I nuovi venuti si fecero servire da cena e consumarono i cibi allegramente inaffiandoli con parecchie mezzine di vino.

A cena finita, gli operai si misero a discutere. Stando a quanto si afferma, argomento del loro discorso sarebbe stata la politica. Ad un certo punto, la comitiva si divise: gli sloveni da una parte, i croati dall'altra, e la discussione si trasformò in diverbio. Gli animi erano oltremodo eccitati: tutti urlavano come energumeni scagliandosi — a quanto si dice — vicendevolmente le più atroci ingiurie.

L'oste, visto che la cosa stava prendendo una brutta piega, intervenne e tentò di tranquillare gli animi, ma sì: la miccia era già accesa e un momento dopo scoppiò una zuffa terribile: i contendenti, esaurito il vocabolario delle ingiurie, si diedero a lanciarsi contro bicchieri e bottiglie e, quando non ce ne furono più diedero mano alle sedie.

Lo Sanzin intervenne una seconda volta, ma inutilmente: gl'imbestialiti continuarono l'aspra lotta fino a che uno dei croati, tale Emerico Posabnez, di 26 anni, dall'Ungheria abitante al n. 278 del sobborgo, colpito di coltello stramazzò al suolo. Alla vista del sangue, in tutti subentrò un momento di stasi. L'oste approfittò della circostanza per mettere tutti alla porta; quindi diede di catenaccio al locale. Un momento dopo comparvero due guardie che erano state avvertite da un contadino: al loro giungere, però, i rissanti si erano già allontanati e sulla strada non c'era più che il ferito. Questo, urlava dal dolore. Le guardie lo sollevarono e lo accompagnarono alla sezione di p. s. dove si constatò che al giovanotto erano stati inferti due colpi di coltello e precisamente uno all'omero destro; l'altro al braccio sinistro. Con quest'ultimo colpo però, il feritore, non gli aveva fatto che uno strappo alla giacca.

Il Posabnez dichiarò che a colpirlo era stato tale Michele Lucac, di 21 anni abitante al n. 102 di Servola. Le guardie, quindi lo trasportarono all'ospedale dove i medici dichiararono che la ferita riportata dal Posabnez era di natura piuttosto grave.

Ieri mattina, poi, i funzionari si recarono a prendere il feritore. Il Lucac negò recisamente di aver adoperato il coltello ma fu smentito da parecchi testimoni alla zuffa. Fu trattenuto.

Incendio in un magazzino di foraggi. Ieri mattina pochi minuti prima delle 8.30, fu telefonato all'appostamento principale dei vigili che in un magazzino al N. 50 di via del Bosco, era scoppiato un incendio. Pochi minuti dopo erano sul luogo tre carri al comando del tenente Uxa. Abbattuta la porta del magazzino, di avena e foraggi, di proprietà del sig. Finsterwald, si rilevò che il fuoco ardeva in un angolo del locale e precisamente dove si trovavano accattastate numerose balle di fieno. Fu posto in opera un idrante e dopo circa mezz'ora di indefesso lavoro il fuoco fu completamente spento. Andarono in parte distrutte e in parte avareate dall'acqua, 21 balle di fieno del peso complessivo di circa 10 quintali. Il danno ammonta a circa 250 corone.

La causa dell'incendio va ascritta all'incauto uso di zolfanelli, giacchè il sig. Finsterwald dichiarò che mezz'ora prima della constatazione del fuoco, si era recato nel magazzino allo scopo di prendervi dei registri: per non aprire le finestre aveva acceso alcuni fiammiferi. Il danno è coperto d'assicurazione.

Tentati suicidi. Ieri sera verso le 9 l'impiegato U. T., di 23 anni, mentre si trovava in casa della sua fidanzata, abitante in via Chiozza, per dispiaceri amorosi si sparò un colpo di rivoltella ferendosi alla regione suclavicolare sinistra. Fu chiamato il dottore della Guardia medica che recatosi sul posto col carro ambulanza provvide a far trasportare il ferito all'ospedale' La ferita riportata dal T. non è grave.

★ Circa un'ora dopo il dottore della Guardia medica veniva telefonicamente chiamato in una casa di via Donatello, dove la ventitreenne Lea P. aveva bevuto, per ragioni che non volle dire, una lieve quantità di lisoformio. Con la lavatura gastrica che il dottore le praticò la P. fu messa fuori di ogni pericolo.

Il carpentiere e la guardia. — Dalla carrozza alla.... „zaia". Erano le due di notte. Sul marciapiedi esterno dei Portici di Chiozza passava un uomo sulla cinquantina il quale portava sulle spalle un voluminoso pacco. Era alquanto in cimberli e procedeva lentamente badando dove poggiava il piede. Chi era? Dove andava? Che cosa aveva nel fardello? Due guardie colà di piantone lo fermarono.

— Cossa gavè in quel fagoto?

L'ubriaco considerò per un momento i due angeli custodi, atteggiò il labbro ad un sorrisetto pieno di malizia e quindi disse sommessamente:

— La ciesa de San Giovanni!

— No femo scherzi — tuonò una delle due guardie: — cossa credè che semo i vostri pupoloti?

— Mi — disse l'ubriaco parlando sempre a bassissima voce — mi no go mai dito che i xe mii.

— Ancora una volta ve domando cossa che gavè in quel fagoto?

— Siora guardia pianin: lei el sa che l'aria ne da la vita, ma un... colpo de aria ne manda in malora. Calma e sangue fredo: mi ghe dago el fagoto, lei la se cava la curiosità e bona note a quei che xe senza... candela...

E, deposto il fagotto sul selciato, l'ubriaco accennò alla guardia che poteva fare il suo comodo. Nell'involto c'erano alcuni ordigni da carpentiere e la guardia estrasse e depose a terra un pezzo dopo l'altro.

— Contenta? — chiese ad esame finito il bel tomo.

— Dove andè?

— A lavorar, ciò.

— E alora avanti.

— Ciò: come che fussi sta mi a fermarle a lore. Adesso, po — continuò egli; — la metarà i ordegni al suo posto!

— Andemo, presto, el vadi via.

— No, siora guardia, no: la ga tirà fora i ordegni e adesso la li metarà dentro.

— Se no'l taxi lo meto dentro a lei!

— La solita, la solita — mormorò sempre con la massima calma l'operaio e, quando la guardia si fu allontanata continuò: — e pensar che se su nono fussi stada 'na caroza, lu adesso el saria 'na zaia...

E, raccolti i suoi ordigni, si allontanò borbottando.

Le sedie non servono solo per sedersi. Ieri alle 4 pom. si presentò alla Guardia medica il contadino Antonio Mislei, di 46 anni, abitante in Cologna N. 324, al quale il dottore riscontrò e medicò una estesa ferita lacero al vertice del capo. Il Mislei raccontò che trovandosi in una osteria di Cologna, aveva trovato questione con altri coloni e che uno di questi lo aveva colpito con una sedia.

Portinaia malmenata da un inquilino. Ieri mattina, alle 10, alla Stazione centrale di soccorso si presentò una donnetta sui trent'anni la quale, qualificatasi per Maria Veber, portinaia nella casa N. 919 di Guardiella, narrò:

— Un'ora fa, scovando le scale, go fato andar senza acorzerme un poco de polvere soto al neta-piedi de un'inquilina che sta al secondo pian. Robe de gnente, xe vero, ma la signora, acortase, la ga fato un caos del diavolo disendomene de tutti i colori. Mi, naturalmente, no go tasudo, go risposto ale ofese e su mari, savudo un tanto, el xe vignudo fora de casa, el se ga butà sora de mi e el me ga malmenada come che gavessi comesso un delito: el me ga pugni e piade e go la vita tuta in t'un dolor!...

Il medico la visitò e le riscontrò abrasioni ed escoriazioni al crure sinistro. La donna si recò quindi all'ospedale con l'intenzione di farsi rilasciare un certificato medico, ma quando apprese che quei sanitari intendevano trattenerla nel pio luogo, se ne andò più che in fretta.

La malvagità di un marito. Ieri sera, alle 8, il dottore della Guardia medica fu chiamato alla salita di Gretta e precisamente nella casa al N. 111, dove una donna - si diceva - aveva urgente bisogno di cure. Il dottore accorse tosto col carro ambulanza e dovette prestare l'opera sua alla casalinga Giuseppina Ukmar, di 40 anni, la quale aveva una ferita lacera al basso ventre, cagionatale con un poderoso calcio datole dal proprio marito, occupato quale bracciante alla Stazione della ferrovia Meridionale. Inoltre il medico riscontrò alla Ukmar alcune contusioni e soffusioni alle braccia. Praticate le più urgenti cure, il medico dispose che la donna venisse trasportata all'ospedale; la sofferente però non vi volle restare nello Stabilimento adducendo a motivo che nessuno avrebbe pensato alle sue quattro creature.

Un altro marito affettuoso. Ieri mattina, poco dopo le 9, la lavandaia Vittoria Tomasich, di 25 anni, abitante al N. 473 di Santa Maria Maddalena sup., trovò alterco per questioni d'interesse col proprio marito. Questo, dopo un vivace scambio d'ingiurie, si lanciò sulla donna e la percosse cagionandole un ematoma alla mandibola ed uno all'avambraccio destro. La donna si recò alla Guardia medica, dove ottenne le cure del caso.

Fortuna... sfortunato. Federico Fortuna, di 61 anni, bracciante, abitante in via di Crosada N. 12, ieri nel pomeriggio, mentre passava per via Tiziano Vecellio e si accingeva ad attraversare la via per recarsi in via Massimo d'Azeglio, non riuscì a scansare una vettura e fu da questa investito ed atterrato. Sollevato da alcuni passanti, fu trasportato nella vicina farmacia Prendini, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore recatosi sul posto riscontrò al Fortuna contusioni alla schiena ed escoriazioni al cubito destro e gli praticò le cure del caso.

Chiama... chiama il cane, ma si pente. Irma Chiama, di 13 anni, abitante in S. Giacomo in monte N. 24, male a proposito «chiamò» ieri mattina presso di sè un cane appartenente ad un conoscente. Il cane, come le fu da presso, la addentò al polpaccio destro, producendole una leggera escoriazione. La Chiama fu accompagnata alla Guardia medica, dove ebbe le cure di cui abbisognava.

Giuoca, vince, paga e viene ferito. Giuocare al bigliardo, vincere e dover pagare perchè l'avversario dichiara di non avere il becco di un quattrino, è cosa che può accadere spesso. Ma che l'avversario, per ricompensare il cortese compagno, voglia anche vendicarsi è un caso che avviene raramente. Così toccò ieri sera al bracciante Antonio Chervatin, di 18 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6. Recatosi al «Caffè Olimpo» giuocò, vinse e dovette pagare: in ricompensa si ebbe un colpo di ombrello che l'altro gli vibrò facendogli penetrare il puntale nell'orecchio sinistro. Ciò perchè il Chervatin aveva fatto al compagno di giuoco un'osservazione. Recatosi alla Guardia medica gli fu medicata la ferita, ma più tardi dovette recarsi all'ospedale per essere nuovamente curato. Una guardia prese nota del fatto.

Ubbriaco che minaccia. Alla Sezione di p. s. di via dell'Istria si presentò l'altra sera tale Juris, muratore, abitante in via Rigutti N. 33, il quale presentò la seguente denuncia.

Un momento prima, non certo desiderata, aveva ricevuto la visita del suo vicino di casa e collega Angelo Ciani, di 66 anni, padre di sei figli e diviso dalla moglie. Il Ciani, ubbriaco sfatto, appariva fuori della grazia di Dio. Che voleva? Dopo aver fatto un lungo e inconcludente discorso, egli aveva estratto prima uno di quei ganci che vengono adoperati dai braccianti; quindi un coltello ed aveva minacciato lui e sua moglie di mandarli all'altro mondo.

— Noi — continuò il Juris — temendo de inasprirlo, gavemo tasudo e, pian, pianin lo gavemo cazzado fora de la porta. Ma e adesso? Francamente: quel l'omo el ne fa paura o se no i lo aresta, staremo con l'anima in man!

L'ispettore mandò a prendere il violento e poi lo fece condurre in gattabuia.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Due teatri affollati ieri alle due rappresentazioni della film del ballo «Excelsior». Considerato l'interessamento del pubblico per questa film, l'impresa ha disposto di dare oggi lunedì e domani martedì le due ultime rappresentazioni dell'«Excelsior» a prezzi popolari tanto per l'ingresso come per le poltroncine.

Fenice. Numeroso pubblico assistette alla rappresentazione diurna di «Sangue polacco», la bella operetta del m.o Nedbal; gli esecutori principali furono chiamati ripetutamente al proscenio.

Nella rappresentazione serale si diede davanti a un bel pubblico la terza di «Finalmente soli» con ottimo successo. Il Guttmann per la sua comicità inesauribile si ebbe vivi applausi insieme con le signore Bijacco e Helmsdorff, lo Strehn, col Nestlberger e gli altri.

Stasera «Finalmente soli» si replica per l'ultima volta.

Eden. A tutte le rappresentazioni di ieri, accorse una folla enorme di pubbli... Oggi si rappresenteranno i due ulti... numeri del giornale «Pathè» e il dram... in tre atti: «Artigli che uccidono». ...butteranno, poi, tre nuovi numeri di va...rietà e precisamente: «Kri-Kri» ecce...trici burleschi, Ermanda Lescaut, ...manziera ed Anna Pescal, istrume...lista.

Minimo. Quest'oggi la compagnia ve...neziana di Alberto Brizzi darà an... tre repliche della esilerantissima co...media «El sistema de Lucrezia».

Circo Zavatta. Le due rappresentazi... date ieri nell'arena Zavatta in via Tor S. Pietro, furono due infornate. S... sera alle 8.15 rappresentazione vari...

La prima recita della compagnia ...labresi - Sabbatini - Ferrero al Polite... Rossetti. L'inaugurazione della stag...cina di primavera per conto della ...cietà del Teatro Popolare al Polite... Rossetti si farà mercoledì sera 13 c... con l'applaudito dramma di E. Kistem...ker: «La fiammata».

Quartetto triestino. Mercoledì pross... il Quartetto triestino darà il suo qu... concerto col seguente programma:

Mozart. — Quartetto in si bem. Alle...-Larghetto-Minuetto, moderato-Allegro a...

Lualdi. — Quartetto in magg. (nuovo, ... Trieste). Allegro moderato-Allegretto sc...zoso-Andante molto sostenuto-Finale. Al...gro con brio.

Brahms. — Sestetto in si bem. - op. ... Allegro ma non troppo-Andante ma mod...rato-Scherzo. Allegro molto-Rondò, poco al...legretto e grazioso.

II.a viola: Mario Levi. II.o Cello: Etto... Sigon.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. 8.30. „Excelsior", proiezione ci...nematografica del ballo spettacoloso di Manzotti.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8.15 „Finalmente soli" in 3 atti ... m.o Lehar.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). Rappresentazioni ogni ora dalle 5 alle 10 pom.
RESTAURANT EDEN. — (8-2 ant.). Gran Concerto.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principio ore 9; fine ??
TEATRO CINE. (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. CAFFE' Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK (8-12). Concerto.

COMUNICATI*)

La meravigliosa e tanto attesa fil... teatrale in 6 atti, 2500 metri, della ce...lebre casa Gaumont di Parigi

La tormenta
ovvero
Il romanzo d'un povero mozz...

dunque, si rappresenterà, da oggi cert...mente, assicurando i nostri distinti f...quentatori, con maggiore successo d... colossale film „Il figlio di nessuno" (... richino di Parigi) che si replicò nel ...stro elegantissimo locale per ben 12 se... consecutivamente!

Folloni dunque, da oggi, nelle segue... rappresentazioni: 4.00, 5.30, 7.00, 8.30 ... 10.00 pom. precise.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL

La sottoscritta chiede scusa a t... coloro che ieri causa l'enorme ressa ...vettero essere rimandati ed avvisa c... per dar campo a tutti di poter ammir... quel prezioso gioiello d'arte che è la fi...

Satanasso

(nuovissima per Trieste e da non co...fondersi con altra omonima già rappre...sentata) ha deciso di continuare an... queste straordinarie rappresentazioni c... avranno i' loro inizio alle ore 5, 6... 7.30, 8.45 e 10 pom. precise.

La Direzione
del CINE IDEAL
Via S. Antonio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto ri... alla forma quanto al contenuto e non assume al... responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente comm... ringrazia dal profondo del cuore tutte q... gentili persone che in vari modi vollero on... la memoria del loro amato

VALENTINO

Famiglia BARNABA.
ROMANS, 10 Maggio 1914.

✝

Dopo breve malattia e poche sofferenze cessava oggi di vivere nel centesimo anno di età circondato dai suoi cari il filantropo

ING. LUIGI FUMIS

POSSIDENTE

La pronipote **Vittoria Palombi** nata **Chellam** a nome anche dei propri fratelli e cugini (assenti) partecipa il decesso agli amici ed ai conoscenti.

I funerali delle spoglie amate, che saranno deposte nella propria tomba, avranno luogo domani lunedì 11 maggio alle ore 5.30 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di via E. S. Piccolomini (Acquedotto), direttamente al cimitero.

TRIESTE, 10 maggio 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Novità della scienza e della pratica

LA TELEFOTOGRAFIA.

Tra i grandi giornali quotidiani, i quali si sobbarcano a ingentissime spese per avere con la massima rapidità possibile, notizie telefoniche e telegrafiche dei fatti avvenuti nel più lontani paesi, ce ne sono alcuni che sentono la necessità, da qualche anno a questa parte, di illustrare questi avvenimenti con ritratti e fotografie. Evidentemente però il tempo necessario per fare arrivare a destinazione una fotografia con gli ordinari mezzi postali è talmente superiore a quello necessario alla trasmissione di un dispaccio, che in generale la fotografia compare sul giornale, quando il fatto che essa illustra, nel vertiginoso succedersi degli avvenimenti, è già passato in seconda linea.

Un metodo quindi atto ad assicurare la trasmissione delle immagini colla stessa rapidità del telegrafo, anche se complicato e costoso può trovare una applicazione commerciale.

Uno scienziato tedesco - il dott. Arturo Korn - espose recentemente gli ultimi perfezionamenti apportati al suo sistema di trasmissioni di immagini utilizzando il selenio, perfezionamenti che permettono la pratica trasmissione di fotografie non solo sul continente ma anche attraverso l'Atlantico.

Come si sa il principio su cui è basato la trasmissione delle immagini a distanza è la proprietà del selenio, di essere più o meno buon conduttore della corrente elettrica secondo ch'esso è più o meno illuminato.

La fotografia da trasmettere viene da prima riprodotta su una comune pellicola fotografica ed avvolta sopra un cilindro trasparente. Questo è messo in rotazione, come ad esempio i rulli di cera degli antichi fonografi, ma contemporaneamente subisce un movimento traslatorio, di modo che ogni suo punto descrive una elica.

Una piccola lampada messa nell'interno del cilindro, ma ferma concentra con l'intervento di una lente la sua luce su un punto della pellicola, la quale quindi viene successivamente attraversata per ogni suo punto dal raggio luminoso. E questo è più o meno intenso secondo che la pellicola è in un dato punto più o meno trasparente. Di fronte alla lampada e dalla parte opposta della pellicola c'è, inserita in un circuito elettrico un apparecchio contenente il selenio. Si vede come le variazioni di trasparenza della pellicola inducano una variazione di luminosità nel raggio che colpisce il selenio e quindi una corrispondente variazione di corrente.

All'altra estremità della linea c'è un apparecchio ricevitore. Tralasciando la descrizione del primitivo ricevitore, darò un cenno del ricevitore attualmente usato e che costituisce una delle innovazioni presentate dall'inventore. Intanto si intuisce che ci dovrà essere un altro tamburo che vuota e si sposta lateralmente proprio nel medesimo tempo di quello del trasmettitore. Sul tamburo c'è una pellicola fotografica, questa però ancora vergine, e dirimpetto alla pellicola una lampada che per mezzo di lenti concentra la sua luce su un punto della pellicola. Ora basta far si che l'intensità di questo raggio luminoso vari al variare della corrente perchè collo svolgersi della pellicola sul tamburo si riproduca su di essa le immagine voluta. A raggiungere questo intento il dott. Korn trovò un mezzo altrettanto semplice quanto ingegnoso. Si immagini per un momento uno dei soliti tubi di lamiera che escono dalle stufe per metterli in comunicazione col camino, colla sua chiave. Quando la chiave è aperta il disco che le corrisponde internamente è nella direzione della canna e il fumo passa, quando la chiave è chiusa il disco ottura completamente il passaggio. Si supponga ora un piccolissimo disco di metallo interposto sul percorso del raggio luminoso. Analogamente all'esempio dato a seconda della sua posizione lascierà passare tutta la luce, o soltanto una parte o nulla. Il disco che è perfettamente equilibrato e mobilissimo, è comandato nei suoi movimenti, che avvengono quindi con uno sforzo quasi nullo, da una piccola elettrocalamita, attraverso la quale passa la corrente del circuito di linea. Con questo dispositivo si realizza l'intento di variare l'intensità luminose come varia la corrente.

Però le correnti che in tale modo potevano circolare sulla linea erano estremamente deboli. E siccome le linee usate per la trasmissione delle immagini sono le linee telefoniche, che spessissimo corrono parallele a quelle telegrafiche, queste debolissime correnti erano assai fortemente turbate. Noi siamo oramai abituati, quando nel bel mezzo di una conversazione telefonica si intendono improvvisamente strani colpi e ronzii, a far... l'orecchio di mercante agli intrusi e riusciamo molto spesso a sentire tuttavia la comunicazione.

Supponiamo però che si stia trasmettendo da Parigi a Londra la fotografia del presidente della repubblica e che mentre si sta riproducendo la sua faccia, compaia improvvisamente sulla linea.... un ronzio, che altera completamente l'immagine. Evidentemente la riproduzione è da buttarsi via.

Bisogna far uso quindi di correnti con tensioni e intensità più elevate. A questo intento il dott. Korn presenta un altro nuovo dispositivo che utilizza le speciali proprietà delle correnti alternate ad altissima frequenza.

L'apparecchio trasmettitore è in tutto simile a quello descritto soltanto la corrente, che attraversando il selenio varia continuamente di intensità, non viene lanciata sulla linea della trasmissione, ma percorre soltanto una elettrocalamita, facendo deviare più o meno in conseguenza della variazione di magnetizzazione un ago calamitato. Questo ago calamitato girando fa un po' come un conduttore del tram il quale con un minimo sforzo girando la manovella stabilisce i contatti elettrici che fanno muovere più o meno presto i motori.

Le proprietà delle correnti ad altissima frequenza che più si utilizzano sono sopratutto queste due: L'una che correnti di tale fatta, anche se di debole intensità, possano saltare delle piccole interruzioni nel loro circuito formando una scintilla; l'altra che se i due estremi del circuito tra i quali scocca la scintilla, appartengono anche al circuito di una corrente continua di intensità molto maggiore, mentre questa corrente continua non saprebbe da sola superare l'interruzione quando si forma la piccola scintilla della debole corrente ad alta frequenza, quasi fosse un ponte gettato fra due sponde, la corrente continua può anche essa passare.

Ora si immaginino tante di queste interruzioni ciascuna appartenente contemporaneamente a un circuito a corrente continua. L'ago magnetico di cui parlavamo più sopra, portandosi sopra opportuni contatti fa passare la corrente ad alta frequenza tra l'una o l'altra delle interruzioni, in conseguenza si chiuderà il circuito di una o l'altra delle correnti continue. Queste naturalmente non sono tutte eguali tra loro ma gradatamente crescenti.

E sono queste correnti continue, le quali possano essere molto intense, che circolano nella linea di trasmissione. Così si evitano le perturbazioni dovute alla vicinanza di altri circuiti telegrafici. L'apparecchio ricevitore è simile a quello prima descritto.

Accennerò infine che questo trasmettitore a correnti più intense permette anche la traduzione, per così dire, di una immagine in un telegramma. La pratica ha dimostrato che il numero delle correnti tra loro distinte e corrispondenti siascuna a un differente grado di trasparenza della pellicola non occorre che sia molto grande. In numero di dieci danno già una gradazione di toni assai soddisfacente. Se noi supponiamo di chiamare ognuna delle singole correnti con una lettera, ai succedersi delle correnti si può sostituire un succedersi di lettere. All'occorenza se ne può formare un telegramma e trasmettere coi mezzi ordinari, giunto a destinazione, con un apparecchio che non mi dilungo a descrivere, riesce facile di decifrare il telegramma e ricostruire la immagine. Accennerò infine che la durata di trasmissione di una fotografia attraverso l'Atlantico richiederebbe circa un'ora, il che sembra molto ove non si pensi che attualmente essa impiega poco meno di una settimana! **B. C.**

*

Pudori diversi

All'Università di Berlino è scoppiato un grave conflitto fra le studentesse di lettere e il professore Gustavo Roethe. Il professore, non si sa se per misoneismo o per eccesso di candore, vorrebbe escludere le studentesse da quelle sue lezioni in cui deve sfiorare qualche argomento scabroso; mentre le studentesse si sentono mortificate dalla proposta esclusione e decurtate quasi nei loro diritti.

Le studentesse sostengono press'a poco che l'Università non è un teatro, dove si faccia distinzione fra serate color rosa e serate nere; che la loro vocazione scientifica è sufficiente tutela del loro pudore; e ch'è inutile si scandolezzi il maestro se le scolare stesse, sotto l'usbergo del sentirsi pure, non trovano ragione alcuna di scandolo.

Il prof. Roethe replica che egli non ha da giudicare del sentimento altrui; ma che la consapevolezza di avere tra l'uditorio numerose signorine gli toglie l'estro e la facoltà di affrontare un argomento scabroso con quella disinvoltura colla quale lo affronterebbe dinanzi a un pubblico esclusivamente mascolino.

Messi per questa via, i contendenti minacciano di non riuscire più a conciliare le loro tesi, perchè l'uno contesta all'altro ciò che l'altro afferma o nega di sentire, e tutt'e due si muovono in un circolo vizioso. Il professore, che arrossisce, pretenderebbe che arrossissero anche le studentesse nè vuol prendere atto della loro dichiarazione di non sentire alcuno stimolo al rossore. Le studentesse, pronte ad ascoltare liberamente la parola della scienza, si meravigliano a loro volta di non trovare il professore disposto a proferirla colla stessa libertà, nè ammettono ch'egli, come asserisce, in fondo si vergogni.

Nel breve episodio si cela un'inversione di valori storici. Il pudore è trasmigrato dalla donna all'uomo. Sarebbe ingiusto dedurne, in odio al bel sesso, che la femmina è divenuta spudorata e il maschio pudibondo. Vero è invece che la donna s'è resa conscia del mutamento dei suoi rapporti sociali coll'uomo, mentre questi assiste ignaro alla trasformazione e continua a presumere nella donna moderna quei sentimenti ch'erano patrimonio della donna «ancien régime». Il pudore? E' esistito forse una volta, non esiste più. Ma l'uomo, ligio alle opinioni abitudinarie e inveterate, s'illude ancora che esso alberghi nella coscienza femminile; nè si accorge, rendendogli omaggio, di inchinarsi dinanzi a un'ombra del passato e di offendere, come il professor Roethe, il presente.

★

Note pratiche

di legislazione e giurisprudenza

Col 1. maggio è entrata in vigore l'**imposta suppletoria sui vini spumanti.** Le principali disposizioni della nuova legge relativa sono le seguenti:

Ai vini spumanti soggetti all'imposta suppletoria appartengono tutti i vini, vini di frutta e bibite contenenti vino o vino di frutta di un contenuto alcoolico di oltre 1 p. c. in volume, donde alla stura della bottiglia si sprigioni, spumando, acido carbonico.

L'imposta suppletoria importa: per una bottiglia del contenuto di oltre 425 sino a 850 centimetri cubi (bottiglia intera) 80 cent., se però è dimostrato che il vino spumante è confezionato con frutta, 20 cent.; per una bottiglia del contenuto di oltre 230 sino a 425 centimetri cubi (mezza bottiglia) la metà per bottiglie più piccole un quarto dell'importo prescritto per bottiglie intere. Per bottiglie del contenuto di oltre 850 centimetri cubi viene conteggiato per ogni ulteriore quantitativo di 230 centimetri cubi, anche se soltanto iniziato, un quarto del tasso d'imposta prescritta per bottiglie intere. Come bottiglia nel senso della legge per l'imposta sui vini spumanti è da riguardarsi qualsiasi recipiente contenente vino spumante.

Esente dall'imposta suppletoria è il vino spumante che si trova in possesso di capi d'economia domestica, i quali non vendono nè spacciano vino spumante, qualora la provvista, calcolata in bottiglie intere non superi il quantitativo di 10 bottiglie; provviste maggiori sono però soggette all'imposta suppletoria nel quantitativo intero.

Chiunque perciò possiede un quantitativo di vino spumante soggetto all'imposta suppletoria è obbligato a notificare in iscritto in doppio esemplare col modulo prescritto il numero e la grandezza delle bottiglie, la qualità del vino spumante (d'uva o di frutta), come pure il luogo ed i locali di deposito, a quel distaccamento della guardia di finanza, nel cui circondario è situata la provvista soggetta alla notifica. I moduli per queste notifiche vengono forniti gratuitamente dagli Ispettorati di finanza e dai dipendenti distaccamenti della guardia di finanza.

Se vini spumanti soggetti a notifica si trovassero in viaggio incomberà la notifica ed il pagamento dell'imposta suppletoria a colui che riceve la merce, il quale dovrà fare la notifica al più tardi entro 48 ore dopo l'arrivo della spedizione.

L'omissione della notifica ed inesatezze essenziali nella stessa saranno punite in base al Codice penale di finanza.

Tutti coloro che vendono o spacciano vino spumante prima della vendita rispettivamente stura delle bottiglie devono munire le stesse coi dovuti cedolini di imposta, dei quali dovranno perciò provvedersi a tempo.

Questi cedolini d'imposta (speciali nastrini di carta) si ricevono presso la Cassa provinciale di finanza.

Se i cedolini d'imposta non vengono pagati è prelevati a mano presso la Cassa sopra indicata, sarà da versare il corrispondente importo mediante la Cassa postale di risparmio.

Appunti statistici

La statistica delle **Scuole reali** (scuole tecniche) in Austria pubblicata ora dal Ministero per il culto e l'istruzione presenta i dati seguenti:

L'Austria inferiore conta 25 scuole reali, 18 delle quali sono mantenute dallo Stato. In tutte la lingua d'insegnamento è il tedesco. L'Austria superiore ha due scuole reali superiori, mantenute dallo Stato e con lingua d'insegnamento tedesca. Il Salisburghese ha una scuola reale superiore, mantenuta dallo Stato, con lingua d'insegnamento tedesca. Nella Stiria vi sono 8 scuole reali superiori, tutte con lingua d'insegnamento tedesca. Sei sono mantenute dallo Stato. La stessa lingua d'insegnamento ha la unica scuola reale superiore dello Stato in Carintia. La Carniola ha due scuole reali superiori dello Stato; nell'una s'insegna in tedesco, nell'altra l'insegnamento è bilingue. Nella Venezia Giulia delle sei scuole reali superiori esistenti, tre sono mantenute dallo Stato, una dalla provincia e due dal Comune di Trieste; in tre s'insegna in tedesco, nelle tre altre in italiano. Il Tirolo-Trentino conta una scuola reale inferiore e quattro scuole reali superiori; quattro istituti sono mantenuti dallo Stato; tre hanno l'insegnamento in tedesco, e due in italiano. La Boemia ha tre scuole reali inferiori e 43 superiori: tutte mantenute dallo Stato. In 16 s'insegna in tedesco, in 30 in czeco. In Moravia esistono 28 scuole reali superiori e una inferiore; 15 sono mantenute dallo Stato, 14 dalla Provincia. In 16 s'insegna in tedesco, in 13 in czeco. Le cinque scuole reali dela Slesia sono mantenute dallo Stato e la lingua d'insegnamento è la tedesca. La Galizia ha 14 scuole reali (una inferiore), tutte dello Stato e con l'insegnamento in polacco. Nella Bucovina esistono una scuola reale inferiore ed una superiore, ambedue con lingua d'insegnamento tedesca. Una è mantenuta dallo Stato. Infine la Dalmazia possiede due scuole reali superiori, mantenute dallo Stato; nell'una si insegna in italiano, nell'altra in serbo-croato.

Tutte le 148 scuole reali (tecniche) dell'Austria si dividono in 11 inferiori e 137 superiori; 120 sono mantenute dallo Stato, 20 da provincie, tre da città, una da un Ordine, una da una fondazione e tre da privati.

Lingua d'insegnamento è in 83 il tedesco, in 43 lo czeco, in 14 il polacco, in sei l'italiano, in una il serbo-croato; in una l'insegnamento è bilingue.

★ Il numero totale degli **studenti inscritti in Università austriache** al 31 dicembre 1913 ascendeva a 31.397, dei quali 1657 studiavano teologia, 14.111 scienze giuridiche, 7330 medicina e 8299 filosofia.

L'Università di Vienna contava in tutto 10.310 studenti: 258 della Facoltà teologica, 4170 della Facoltà giuridica, 3018 della Facoltà medica e 2864 di quella filosofica. Quanto all'elemento femminile, v'erano 8 ospiti nella Facoltà giuridica, 188 studentesse e 2 ospiti nella Facoltà medica, 546 studentesse e 45 ospiti nella filosofica, fra le quali una candidata al magistero per scuole reali e 11 farmaciste.

L'Università di Graz era frequentata da 2203 studenti: 104 di teologia, 977 studenti e 28 ospiti femminili nella Facoltà giuridica; 655 studenti, 16 studentesse e una ospite nella Facoltà medica, 450 nella Facoltà filosofica, fra i quali 33 studentesse ordinarie, 38 straordinarie e 28 ospiti femminili.

La frequentazione totale dell'Università di Innsbruck era di 1480 studenti: 423 nella Facoltà teologica, 336 e due ospiti femminili nella giuridica, 420 nella facoltà medica (7 studentesse e una ospite) e 301 nella filosofica (33 studentesse e 34 ospiti femminili).

L'Università tedesca di Praga contava 2282 studenti, dei quali 67 studiavano teologia, 987 erano inscritti alla Facoltà giuridica, 740 a quella medica (20 studentesse), 488 a quella filosofica (82 studentesse e 2 ospiti femminili).

All'Università boema di Praga erano inscritti 4713 studenti: 142 nella Facoltà teologica, 2107 in quella di leggi (con 33 ospiti femminili), 1099 nella Facoltà medica (con 70 studentesse) è 1332 nella filosofica (con 253 studentesse e 87 ospiti femminili).

L'Università di Leopoli era frequentata da 5871 studenti: 358 nella Facoltà teologica; 3493 nella giuridica, 791 nella medica, (144 studentesse), nella filosofica 1229 (con 447 studentesse e 19 ospiti femminili).

All'Università di Cracovia si annoverano 3314 studenti: 114 nella Facoltà teologica, 1422 nella Facoltà giuridica, 590 (59 studentesse) nella medica, 1218 nella filosofica (309 studentesse e 5 4ospiti femminili).

L'Università di Czernowitz contava 1194 ospiti: 191 di teologia, 583 e 3 ospiti femminili nella Facoltà giuridica, 417 nella filosofica (103 studentesse e 6 ospiti femminili).

Infine la Facoltà teologica di Salisburgo contava 65 studenti, quella di Olmütz 189.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. Gli abitanti e i proprietari di negozi della via S. Lazzaro continuano a lamentarsi per gl'inconvenienti che arrecano loro il «garage» al N. 10, che trasforma una via, fiancheggiata da importanti negozi, in una pubblica officina per la riparazione delle automobili e delle motociclette, con gli inconvenienti dei rumori e del fumo di benzina. S'invoca dal Consiglierato industriale un provvedimento.

★ La via del Boschetto, fra la via delle Acque e dei Bachi è divenuta, specie nei pomeriggi, ritrovo preferito di una ciurma di monelli di varia età, dove trovano divertimento gettando la ghiaia ammucchiata in questi giorni, nelle finestre degli inquilini delle case a sinistra dell'Ospitale, non solo, ma schiamazzando tutto il dopopranzo. Curioso il trovarsi a due passi di detta via «due» ispettorati di Polizia e che nessuna guardia abbia mai a passare per la via del Boschetto! Domenica scorsa, p. es., una comitiva di giovanotti si divertiva a giuocare il «football», gettando la palla nelle finestre a sinistra e nell'Ospitale a destra. Tutto il dopopranzo non passava nessuna guardia; una, però, avvisata di far cessare quel giuoco non divertente nè per gli ammalati dell'Ospitale nè per gli inquilini delle case vicine, si mise a ridere, a pare anzi trovava divertimento con l'osservare i giuochi di quella ragazzaglia.

★ La via Rossetti è senza dubbio la più bella via di Trieste, e perchè fiancheggiata dai frondosi castagni e da estese campagne e da ville, viene preferita, specialmente in questa stagione, dalle mamme per condurre i bimbi a respirare un po' d'aria pura. Lo stato deplorabile, però, in cui questa via viene tenuta, anzichè richiamare i cittadini da quelle parti, li fa scappare, per l'enorme quantità di polvere che viene sollevata dai numerosi veicoli che vi passano. Ora si domanda: perchè si usa bagnare la strada solamente nei giorni di corse? Il Municipio farebbe bene spendere un po' di acqua anche negli altri giorni per questo passeggio, facendolo così più piacevole e più salubre.

★ Un avviso appeso nel locale della dispensa tabacchi rende attenti i trafficanti al minuto, che d'ora innanzi gli acquisti non potranno effettuarsi più di due volte la settimana.

Limitare il numero degli acquisti significa obbligare i trafficanti a ordinare merce per un maggiore importo e di conseguenza ad esporla ai pericoli del furto, con proprio danno, in quanto che nessuna delle più accreditate società assicuratrici assume l'assicurazione degli spacci tabacchi. La maggior parte degli spacci di tabacco sono proprietà di povere vedove o di persone povere, che traggono da quell'esercizio il proprio sostentamento, e non possono sempre disporre dell'importo necessario per un acquisto sufficente per mezza settimana, nè possono prevedere le qualità che verranno consumate nei giorni susseguenti all'effettuato acquisto, in quanto che ciò dipende in primo luogo dal capriccio dei consumatori, poi dalla qualità della merce, dal passaggio di squadre, di touristi, di forestieri e circostanze simile.

Il detentore della Dispensa non deve conoscere le condizioni economiche dei trafficanti, ma calcola soltanto di poter risparmiare personale, agravando la forza economica di una gran parte di rivenditori al minuto.

Mentre il § 23 del regolamento per i rivenditori di tabacchi al minuto li esorta all'aumento della vendita, le disposizioni restrittive della Dispensa intralcia tale promovimento.

Ogni giorno una.

Il dottor Codicelli diceva ad un suo cliente:

— Lei deve prendere il suo bagno tre ore dopo aver mangiato...

— Ma io non posso star due ore senza mangiare...

Composto nella tip. della Società dei Tipograf. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Baciohi - Trieste.

Dott. Horvath, Via Nuova 22.
Specialista per le malattie d. pelle e
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie ai piedi e articolazione.
Riceve: dalle 11-1 e 4-6.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — G. Juscher tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

Bechstein
Bösendorfer
Ehrbar
nonchè Pianini e Pianoforti di propria fabbricazione, insuperati per solidità e bellezza della voce.
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14, Tel. 13-54

UNA SIGNORA
è disposta di indicare GRATUITAMENTE a chiunque soffra di nevrastenia, anemia, reumatismo, gotta ecc. un rimedio di efficacia sorprendente che ella conobbe per caso. Guarita con questo rimedio, ella stessa e molte altre persone che avevano provato inutilmente tutti gli altri rimedi, ritiene un dovere di coscienza e di gratitudine il rendere noto questo rimedio e lo scopo puramente umano è la conseguenza di un voto. Rivolgersi in iscritto alla signora Amalie Ag. Müller, Budapest, Albertfalva 6.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
INSCRITTO nella FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Si VENDE in TUBI e MEZZI TUBI coi CONTRASSEGNI di LEGGE

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Chiedere l'opuscoletto: Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulla digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY - Milano.

Mali di Cuore
e Disturbi recenti e cronici
guariscono col
Cordicura Ott. Candela
di fama mondiale.
Opuscolo gratis con maravigliose guarigioni.
INSELVINI & C. - MILANO (Italia)
Via S. Barnaba 12.
Deposito in Trieste: Ditta MARIO LANG. Farmacia Serravallo.

Il PETROCAPTOL
arresta e impedisce la caduta dei capelli, ne rinforza il bulbo e allontana la forfora.

Nella MACELLERIA
ex GIOV. ADAMICH del fu B.
Via Barriera vecchia 15
VENDONSI
TRIPPE
giornalmente fresche, di esclusiva provenienza dal Macello di Trieste, ai prezzi di:
Cent. 68 al chg. (doppione)
" 56 " (miste)

Krapina-Töplitz (Croazia)
guarisce la gotta, il reumatismo e la sciatica.
Informazioni e prospetti gratis a mezzo della Direzione.

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e il Goriziano
Virgilio Gallico, Via Giulia N. 5. - Telefono 1979.

IMPOTENZA

Come potete dubitare della efficacia del *TEOS* se i successi ottenuti con questo preparato, in ogni caso di *DEBOLEZZA VIRILE* sono infiniti? Se tutti proclamano l'eccellenza, vuol dire che esso è veramente eccellente. «Vox populi, vox Dei». Con questo potentissimo rinvigoritore, noi abbiamo potuto guarire ammalati, che da tempo avevano rinunciato ad ogni tentativo terapeutico, perchè dopo le più disparate prove, riuscite inutili, con tanti e tanti altri mezzi, si erano rassegnati alla loro sorte, come ad una fatale necessità. La fama di questo portentoso rimedio, ha risvegliata in molti la speranza, e li ha incitati a fare l'ultima e decisiva prova, per riordinare una funzione così importante, quale è la funzione sessuale. E non solo se ne sono giovati coloro che erano affetti da vera e propria impotenza, ma tutti coloro che erano affetti da una qualsiasi forma di *DEBOLEZZA VIRILE* in genere, la quale comprende tre o quattro malattie e cioè: la spermatorrea, le polluzioni, la impressionabilità, e, a capo di tutte, la vera impotenza. Molti di questi ammalati presentavano (e ciò è molto importante) non solo, una mancata ed evidente localizzazione in uno o più centri genitali nervosi, ma una depressione, un grave esaurimento di tutto il sistema nervoso. Mancanza di volontà, stanchezza, impossibilità d'occupare la mente anche per breve tempo, timore di tutto, avversione per la compagnia, costante abbattimento, ecc., i sintomi insomma anche d'una grave nevrastenia. Questi ammalati hanno tentata la cura del *TEOS* per rinvigorire un centro nervoso, indebolito, e con loro oltremodo grata sorpresa, si sono trovati nello stesso tempo con la guarigione di questo e colla scomparsa di tutti i sintomi della nevrastenia. Nè poteva essere diversamente, ed eccone la ragione. Il *Teos* non è eccitante, non è afrodisiaco, non dà effetto immediato (il che significa che non sforza l'organismo e non può quindi essere nocivo, nè pericoloso), ma è un preparato di primissimo ordine per ricostituire e rinvigorire i centri genitali. Questi centri sono di natura puramente nervosa e di una struttura eminentemente delicata e complessa. Se dunque il *Teos* ha un'azione così spiegata ed evidente, su questi centri, non è possibile che tale azione non si esplichi su tutto il restante sistema nervoso. Ed ecco perchè i nevrastenici affetti da impotenza, da spermatorrea, da polluzioni, ecc., curando l'una e l'altra di queste forme col *Teos*, hanno ottenuto la guarigione che desideravano tanto ardentemente, e quella alla quale non pensavano neppure. Di tali casi ne abbiamo avuti un grandissimo numero. Non sappiamo se esistono altri preparati che posseggano così eminenti qualità. Se esistono in natura, non furono ancora scoperti e provati. Forse lo saranno un giorno. Ma cosa importano le sorprese che ci riserva l'avvenire? Al presente noi possediamo nel *Teos*, un mezzo sicuro, contro ogni forma di *DEBOLEZZA VIRILE*. Questo è quanto ci basta. Se domani la scienza riescirà a scoprire un rimedio superiore al *Teos*, saremo i primi ad applaudire. Ma è nostra convinzione ed è altresì logico ritenere che sia possibile, ottenere un rimedio eguale al *Teos*, ma non sarà possibile ottenerne uno superiore, per la ragione molto semplice, che qualunque rimedio più che apportare la guarigione non può; e siccome col *Teos* si ottiene la guarigione in tutte le forme appartenenti al gruppo «debolezza virile», è evidente che si potrà scoprire un mezzo eguale ad esso nella sua azione, ma non superiore.

Un flacone di TEOS Corone 7.50.

Deposito generale MILANO presso il „TEOS Institut", Piazza S. Sepolcro 11, a TRIESTE nelle migliori farmacie

COSÌ PULISCE LO STROBIN

I CAPPELLI DI PANAMA ED ALTRA PAGLIA

Anche i cappelli più costosi (cappelli da signora, signori e bambini) si possono pulire in pochi minuti da soli, senza danneggiare il tessuto, nè la forma, servendosi dello «Strobin». L'operazione è facilissima, più semplice ancora come con gli altri cosidetti preparati casalinghi. Lo «Strobin» rende piacevole il portare i cappelli di paglia, perchè ne facilita la pulitura, che prima costava tanto e che ora costa invece solo pochi centesimi; si inoltre il vantaggio di non dover aspettare la pulitura per più settimane. Un pacchetto di «Strobin» costa cent. 30 e si vende nelle farmacie e drogherie. Si evita di ricevere imitazioni di nessun pregio e che danneggiano chiedendo espressamente **«Strobin».**

Deposito all'ingrosso: **Felix Griensteidl, Vienna I/I**

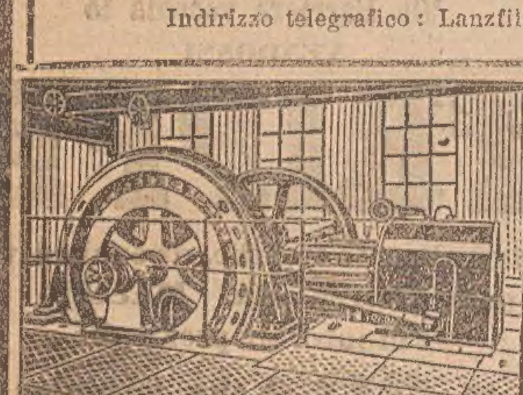
RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili stoffa, Drapperie ecc., nonchè completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI [...]
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. [...] Telefono N. 847

L'Agenzia Zulin
IN PROFUMERIE
fra giorni
verrà traslocata
— in —
Piazza della Borsa N. 4.

HEINRICH **LANZ** MANNHEIM
FILIALE: VIENNA VIII, Laudongasse 9
Indirizzo telegrafico: Lanzfiliale Vienna. Telefono interurbano



Locomobili LANZ a vapore, con distribuzione a valvole, con dynamo calettata direttamente

LOCOMOBILI
CON DISTRIBUZIONE A VALVOLE
sistema „Lentz"
Macchine adatte specialmente per motori a vapore surriscaldato
FORZA FINO A 1000 PS.
Servizio semplicissimo. Massima economia.
Produzione annua oltre 2000 locomobili.
Sopraluogo dell'ingegnere e offerte gratis

BLUMIN
Nuovo preparato per i metalli
Meraviglioso - Economico
Cent. 12, 20, 40. Vendesi ovunque

GABINETTO MAGNETICO
Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.— in lettera assicurata o in cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amcio, via Solferino N. 13, Bologna.

La migliore fonte di acquisto per letti pronti di buone piume boeme per letti. Un materasso di Nanking rosso (traliccio), tessuto forte, grandezza 180×120 cm., compresi due cuscini 80×60 cm., empiti di piume nuove, morbide e durature, Cor. 16, mezzo piumino C. 20.—, piumino C. 24.—, soltanto il materasso C. 10.—, 12.—, 14.—, 16.—. Cuscino solo Cor. [...]—, 3.50, 4.—, materasso in due pezzi, dimensione 200×140 cm. Cor. 13.—, 14.50 17.50 e Cor. 21.—, cuscino adatto, grandezza 90×70 cm., Cor. 4.50, 5.20 e 5.50. 5 chilogrammi di piume grigie Cor. 9.40, qualità migliore Cor. 12.—, fino a Cor. 16, mezzo bianche Cor. 17.—. 5 chilogrammi di buone piume bianche per letto, merce di quest'annata, senza polvere, Cor. 24.—, bianche nivee Cor. 30.—, qualità migliore Cor. 36.—, piumino signorile finissimo Cor. 45.—, 5 chilogrammi di piumino non sbarbato, ricavato dalle oche vive, Cor. 26.— e Cor. 30.—. Piumino bianco, grosso, Cor. 5.— e Cor. 6.—, piumino finissimo del petto Cor. 6.50 per ½ chilogramma, piumino grigio ½ chilogramma Cor. 2.50 e Cor. 3.—. Spedizione franco verso rivalsa. Si accorda lo scambio verso risarcimento delle spese postali.
SIGMUND LEDERER, Janowitz s/Angel N. 237 presso KLATTAU in BOEMIA.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER Telefono N. 847
Via Stazione 17
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI
Cav. Dr. Gino Dompieri
Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

IMPIANTI
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Fabbriche BERSON
Vienna VII

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - G -

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, con primarie referenze offresi. Richieste sub «Pratico 9431» Piccolo. 9431 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

LAVORI di dattilografia darebbesi in casa oppure in scrittoio. Offerte Piccolo sub «Dattilografo 21». 9809 D

PIAZZISTA bella presenza, capace ed onesto, con buone referenze, verso buona provvigione cercasi. Offerte: M. L. casella postale 109, posta Stadion. 9579 D

PRATICANTE per negozio commestibili che parli italiano e sloveno cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5343 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Negozio musica, Corso 28. 9833 D

RAPPRESENTANTE serio, ramo specialità tecniche, cercasi. Scrivere «Archimede» posta Milano. 94492 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, vitto, adatto signorina impiegata. Farneto 40, III piano, porta 9. 5476 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi 14 corone, eventualmente vitto. Tintore 8, II. 5568 E

STANZE 2, per uso scrittoio, primo piano, ingresso sulle scale, affittansi prontamente, via Raffineria 7. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9862 E

STANZE due, vuote, per ufficio, studio o ambulanza, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 5561 E

STANZA vuota uso scrittoio, ingresso libero, gas, posizione centrica, primo piano affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5342 E

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ANCORA due partecipanti per corso contabilità, tenitura libri tutti sistemi, dattilografia con dieci dita sotto continua dettatura cercansi prontamente. Corone venti per una volta tanto. Studio Cernè, Stadion 11. 9389 G

ENGLISH! Imparate l'inglese in breve e poche spese col professore Ch. Joyce, Berlitz School. Corso 25, I piano 8798 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, III, destra. 4476 G

FRANCESE-inglese, preparazione liceo tedesco offre maestra esperta. Indirizzo Piccolo. 5174 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 5514 G

STUDENTE tecnico istruisce ragazzi scuole medie. Ottanta centesimi l'ora. Offerte «Praticissimo 9819» Piccolo. 9819 G

VIOLINO insegnasi. Corso 13. Informazioni ed iscrizioni giornalmente ore 10 ant. 9797 G

8 corone mensili: contabilità, tenitura libri, cercansi ancora due partecipanti. Studio Cernè, Stadion 11. 9807 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 1200-1400 annue, cercasi per agosto. Offerte «Centro» Piccolo. 9599 I

APPARTAMENTO uso scrittoio - abitazione, composto di 2-4 camere, cucina cercasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 5462 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina ecc. cercasi pel 24 agosto centrica posizione. Offerte «Srittoio» Piccolo. 9769 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO, sala, tre camere, cucina, accessori, terrazza e giardino affittasi. Via Rossetti 511. 5300 L

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, stanzino, bagno, cucina, ripostigli, cesso, acqua, gas, luce elettrica ecc. affittansi nuovo stabile via Raffineria 4 (vista piazza Barriera) rivolgersi Madonna del Mare 16, II, ore 1½-3 sopra luogo dalle 8-9 ant. 5439 L

APPARTAMENTO in campagna, tre stanze grandi, cucina, acqua, gas, vista incantevole, (5 minuti tram via Conti) affittasi agosto; altro, camera, cucina a coniugi soli. Via Porta 373, terzo. 9834 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza vecchia 4. 9829 L

APPARTAMENTO quattro stanze, [...] grande soffitta, appigionasi prontamente [...] 650. Cologna 20. [...]

BOTTEGHE, retrobotteghe, magazzini [...] gionansi prontamente, prezzi miti. Ali[...] 24, Sette fontane. [...]

BOTTEGA tre fori via Farneto 1, pian[...] via Tintore 2, pianoterra, bottega 5 [...] ventualmente suddividesi; nonchè vari [...] menti in differenti punti della città [...] per agosto. Rivolgersi: via S. Michele 1[...]

FONDO grande, appigionasi Cologna 18-[...] bricati, vaste scuderie, propria acqua [...] qualsiasi industria. Telefonare 255-IV. [...]

LOCALE d'angolo, con grandi mostre, [...] per agosto. Rivolgersi portiere, via C[...] N. 17. [...]

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi [...] spero Weis, mediatore autorizzato. Caffè [...] va York. [...]

MAGAZZINO e appartamento 3 stanze, [...] centro affittansi prontamente sino 24 [...] Cesca, via Nuova 18. [...]

STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi [...] ministrazione: Caccia 8, ore 3-5. [...]

VILLE, negozi, magazzini, fondi, trattorie, [...] terie, appartamenti, stanze vuote, eve[...] mente ammobiliate, affittansi. Via Nuova [...]

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti) [...]
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERA matrimoniale elegantissima ven[...] rara occasione. Montecucco 11, vicino [...] nasio. [...]

GUIDA generale Trieste, 1914, usata, acqui[...] Rivolgersi portinaia, Kandler 7. [...]

STANZA matrimoniale, nuova, diversi og[...] vendonsi. Geppa 12, porta 4. [...]

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI per ipoteche, cercansi. Ammini[...] zione: Caccia 8, ore 3-5. [...]

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

POSSIDENTI volonterosi vendere ville, fondi, negozi, esercizi, decreti, eventual[...] affittare, ricevere mutui grandi, piccoli, [...] no rivolgersi via Nuova 47. Nessuna spe[...]

VILLA splendida, vista mare, saldo cor[...] casetta, rende 10 percento, saldo 3000, [...] vendonsi. Via Nuova 47. [...]

VILLINO con giardino, via Pasquale Bes[...] avente quattro abitazioni, rende annue [...] ne 2700, vendesi cor. 38.000, facilitazioni ne[...] gamento al caso rateale. Informazioni: [...] wein. Donato Bramante 9, dalle 3 alle 5 [...] telefono 19-35.

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATI fotografici, binoccoli pris[...] pathefoni, compassi e orologi, vendo[...] rate. Per ordinazioni Spadaro, Caffè Tomm[...]

«ALL'Eleganza» Triestina, Ponte della [...] 1. Grande assortimento vestiti per [...] elegantissimi, moderni, da cor. 18 in poi; [...] per ragazzi. Specialità costumi per bam[...] Prezzi incredibilmente bassi.

AMMOBILIAMENTI, prezzi garantiti più [...] di qualsiasi concorrenza; camere pranzo, [...] trimoniali, da cor. 320. Tintore 8, primo. [...] Facilitazioni pagamento.

ACQUISTATE soltanto modiglioni vero [...] per cortinaggi, corone 3.50, alluminio, [...] rosso, ghiacciaie, vendonsi occasione. Cesca [...] Caserma 14.

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, [...] candosi palazzo Salem, Giovanni [...] «Rettitudine» Acquedotto 33.

CRESIMA! Collane, catene, orologi oro, ar[...] orecchini, brillanti, diamanti acquistate [...] te Pietà vendonsi; occasione. Via S. Nicolò [...] angolo via Ponterosso.

CRESIMA. Etamine, crepe, eponges, [...] Marquisette, ottoman, veli, garze ecc., [...] a prezzi di vera convenienza. Primo piano [...] so 3, Devescovi, telefono 23-12.

DILETTANTI fotografi! Stampansi carto[...] bromuro, cent. 10 al pezzo. Ingrandi[...] 30-40 cor. 2 in pol. sviluppansi le negative [...] Fotografia Daquerre, Corso 39. Aperto [...] mente dalle 8 alle 8.

LATTE pastorizzato genuino offre la [...] Nuova York, Donato Bramante 4. [...]

PERSONALE servizio per hotels, trattorie, [...] ghi di cura, negozianti, privati, Trieste [...] ri offresi. Via Nuova 47.

PIANINI, pianoforti, vendita, scambio, ra[...] leggio, accordature, riparazioni, prezzi [...] Sanzin, Corso 41.

RATE settimanali-mensili: Copripolvere [...] gas (neri-grigi-bleu), con guarnizioni [...] ne. Ombrellini, ombrelli, cortinaggi stoffa [...] chi. Copertori letto, stivali uomo, costumi [...] bini 3-10 anni. Vestiti uomo, ragazzi. Ditta [...] via Antonio Caccia 6, primo. Convenientis[...] neralmente conosciuta.

SAPOLINI. Pulisce nel miglior modo e [...] alterare stoffe, lastroni, stoviglie, pavim[...] porte ecc. Risparmia tempo, denaro e [...] La sapolina non è un preparato corrosivo [...] una polvere per rendere l'acqua morbida [...] glier con ciò facilmente ogni impurità [...] cato.

VINO: squisito istriano, cent. 80; friul[...] dalmato nero e Opollo 92; bianco Lissa [...] Terrano 1.20; sciroppo frambua 1.60. [...] Jurcev, Acquedotto 9.

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(13)

Teresa Blake aveva una coscienza severa, che unita ad un'anima mite e gentile sarebbe stata un dono prezioso; ma disgraziatamente ella era di carattere duro, il che contribuiva ad aumentare la rigidezza del sentimento, oltre ogni dovuto limite.

Se la debole speranza che la sorreggeva e aggiungeva fervore alla sua preghiera, calore e vita alle sue azioni, si fosse realizzata, se insomma Karl Audinnian avesse ricombiato quello che ella chiamava «il suo primo amore», e la avesse sposata, miss Teresa Blake avrebbe ritrovato e manifestato la bontà sopita in fondo al suo cuore. Ma, sentendosi contrariata nei suoi desideri che le sembravano legittimi, e non sapendosi rassegnare alla sua sorte, ella, sebbene non del tutto ingiusta con gli altri, non si poteva dire che fosse dotata di bontà.

Nella sua rigida coscienza non era possibile che venisse sanzionato e consentito il rancore per Lucia, e miss Blake lo mise risolutamente da parte, provandosi a fare il proprio dovere ed a sopportare il suo dolore come una croce mandatale dalla Provvidenza. Ma provava sempre un vuoto terribile nel cuore, il vuoto che ogni donna sente in sè dopo una disillusione sofferta. Le giovani che fantasticamente si creano un idolo nel cuore, cui tributano affetti e devozione, nè desiderati nè risaputi, alle volte, neanche dall'uomo che esse follemente amano, certamente si condannano a vivere in una desolazione, imputabile soltanto alla loro immaginazione malata. In questi casi la privazione dell'oggetto amato è quasi peggiore della morte. La ragione, lo scopo, le speranze della vita, sembrano tutte spente; non rimane altro che il «vuoto», un vuoto che è dolore e angoscia continui. Molte donne sono impazzite in simili casi; Teresa Blake non impazzì e trovò rifugio nella propria alterezza, nei pettegolezzi del piccolo mondo femminile.

— Mistress Cleev, consigliatemi - disse contemplandosi il suo ricamo; - devo farle «brune» le foglie di questo fiore? A parer mio dovrebbero essere verdi.

— Teresa, per carità, non mi chiedete simili consigli.

Miss Lucia aveva sete; sua madre le porse la solita bevanda ed ella la ringraziò con un sorriso.

In quel punto entrò il Colonnello. Guardò sua figlia con occhio preoccupato, poichè cominciava a impressionarsi della lentezza della guarigione.

— Come vi sentite oggi, cara? - le disse.

— Un po' meglio, babbo, ma ho freddo.

— Freddo? Se fa un caldo insopportabile! - e così dicendo si asciugava l'abbondante sudore che gli bagnava la fronte.

— Che notizie ci portate dalla città? - gli chiese sua moglie.

— Niente di straordinario. Il capitano Aurinnian ha presentato le sue dimissioni. Non poteva fare diversamente.

— Che sfortuna per quel povero giovane! - esclamò mistress Cleeve.

— Eh! cara mia, la posizione era critica. Avrebbero dovuto fare come ha fatto, anche se fosse stato un generale. Un uomo che ha il fratello all'ergastolo non può rimanere in servizio. Se egli non si fosse affrettato a dimettersi, credo che il comandante l'avrebbe cancellato dai ruoli - soggiunse il colonnello, che era molto severo per tutto ciò che riguardava l'onore militare.

Miss Blake si voltò e mostrò un viso contratto dalla commozione. Dunque egli non sarebbe più tornato a Winchester, essendo uscito dall'esercito! E un tale pensiero le bruciava il cuore, facendole risentire i brividi che ogni tanto l'assalivano.

— Miss Roha, si tranquillizzi! - egli le disse, e augurandole di nuovo la pace e la quiete di cui aveva bisogno, la lasciò pensando che non l'avrebbe mai più riveduta.

Hewill fu mandato a Foxwood, dove forse mistress Audinnian e suo figlio si sarebbero stabiliti, con l'andare degli anni; per il momento non avevano in animo di recarvisi.

Mentre Karl era trattenuto lontano, sua madre aveva lasciato il soggiorno provvisorio che aveva scelto ed era scomparsa. Suo figlio ne rimase molto meravigliato e procurò d'indagare lo scopo di quell'inconcepibile stranezza. Un bel giorno ricevette una sua lettera da Weymouth, nella quale gli diceva di essersi ivi stabilita un poco per essere lasciata in pace; lo pregava di non far sapere ad alcuno il suo indirizzo. Karl si stillava il cervello per indovinare la ragione per cui si era ridotta in quel luogo che prima le doveva essere ignoto. Improvvisamente la verità si affacciò alla sua mente; voleva essere vicina alla prigione dove stava rinchiuso il suo sventurato figliuolo!

Karl aveva indovinato.

Adamo era rinchiuso nella cosidetta isola di Portland e la madre si era stabilita a Weymouth per essergli vicina. Karl ignorava i regolamenti di quel triste luogo e si meravigliava che fosse possibile di penetrarvi, di vedere anche di lontano i forzati al lavoro.

Si recò nell'ottobre a Weymouth e trovò sua madre in una casetta ammobiliata, oscura, in uno dei più remoti quartieri della città. Doveva parlarle di certi affari circa la tenuta di Foxwood che amministrava, ed ella lo aveva pregato di recarsi a trovarla in segreto, senza farsi conoscere, e senza pronunciare il proprio nome, nè alla stazione, nè altrove.

— Ella ha ragione: ormai il nome di Andinnian è troppo conosciuto. Non credeva che potessero esservi altre ragioni per le raccomandazioni materne.

— Mia cara mamma - le disse egli quasi appena entrato, considerando la ristrettezza di quell'umile dimora - perchè siete venuta a stabilirvi proprio qui? Non avreste potuto scegliere almeno un sito migliore e più conveniente per voi?

— Faccio ciò che mi piace! - ella rispose con il tono altero che le era abituale. - Non tocca a voi d'indagare le mie azioni.

— Il capitano Audinnian non può essere chiamato responsabile degli atti insani del fratello - disse ella vivacemente.

— No certamente - affermò il colonnello.

— E perchè fargliene portare la pena? - ella soggiunse.

Il colonnello le si avvicinò.

— In ciò sta proprio il male, mia cara Teresa. Sono guai che ricadono sui congiunti del reo, senza rimedio. Per tutta la vita il capitano Audinnian porterà quel marchio infamante, come una maledizione. E tutti segneranno a dito il fratello del galeotto.

Vi fu un penoso silenzio.

Ognuno pensava alle orribili ultime parole del colonnello. Miss Blake sentiva un acuto dolore al cuore; se mai avesse sposato Karl Audinnian...

— E sir Adamo sarà deportato in Australia? - chiese mistress Cleeve.

— No; lo manderanno a Portland, anzi, si dice, che già vi sia stato tradotto.

— Che ne sarà della sua sostanza, della sua casa, di tutto quanto gli apparteneva?

— Si dice che abbia ceduto tutto a sua madre prima del processo. Chissà se è la verità? In ogni modo, mi dispiace molto per il capitano Audinnian. E' un giovane simpaticissimo!

Miss Lucia se ne stava cheta, tranquilla e con la mano si copriva il viso come se dormisse. I suoi genitori si allontanarono momentaneamente dalla stanza e miss Blake, deposto il lavoro, si avvicinò al fuoco per lasciarvi cadere i fili di seta rimasti aderenti al suo vestito.

Scuotendo la gonna guardò l'amica.

— Pensate un po' Lucia, che sarebbe avvenuto se aveste sposato Karl! - le disse a bruciapelo.

La fanciulla si scosse e chiese:

— Perchè?

— Per il destino che vi attendeva [...]

— Oh! avrei amato Karl più di [...] Teresa - ella rispose con voce som[...]

Miss Blake fissò Lucia con stupore [...] sembrava strana quella risposta, [...] se ella per amore, si sarebbe abbas[...] fino a Karl, ciò non poteva essere [...] missibile in Lucia. Un simile matrimo[...]nio sarebbe stato indegno di lei.

— Intendereste di dire che lo sposere[...]ste anche ad onta delle attuali circostan[...]ze? - domandò.

— Se i miei genitori me lo permettes[...]sero, io lo sposerei volentieri - sussurrò piano la fanciulla.

— Disgraziata! Ma non pensate che la vostra dignità ne scapiterebbe?

— Oh! Teresa, io non ho detto che vo[...]glio sposarlo: ciò non sarà possibile, ho risposto soltanto alla vostra domanda.

— Purtroppo non spero neppure di rivederlo su questa terra.

Ma ad onta della sua feroce gelosia, Teresa fu commossa dall'accento di di[...]sperato dolore con cui furono pronun[...]ciate queste parole dall'amica.

— Non vi sentite bene, oggi, Lucia, disse amorevolmente. - Soffrite forse più del solito?

La fanciulla emise un profondo sos[...]ro, e rispose con un filo di voce:

— No, non mi sembra, eppure sof[...] che non sto meglio. Vorrei guarire per l'amore dei miei cari, Teresa, soltanto per essi!

Continua

H. WOOD.